PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Orio Litta

[controdedotto]

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ai sensi della Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i.

IL SINDACO

Pier Luigi Cappelletti

IL SEGRETARIO GENERALE
Dottoressa Maria Rosa Schillaci

IL RESPONSABILE AL PROCEDIMENTO
Geometra Luca Arnaldi

ADOZIONE C.C. CON DELIBERA

n. 24 del 27/07/2012

PUBBLICAZIONE

dal 22/08/2012 al 21/09/2012

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.

n. 34 del 22/08/2012

I PROGETTISTI

Ing. Arch. Luca Bucci

---

con

Pianificatore territoriale Micaela Campulla

OTTOBRE 2013

Indice

Introduzione **4**

capitolo 01 **5**
Struttura del piano dei servizi 6

capitolo 02 **7**
Orio Litta nell'area vasta 8
La mobilità e accessibilità 8
Il sistema ambientale 10
i progetti di rilevanza sovracomunale 12

capitolo 03 **13**
la città pubblica 14
le funzioni al piano terra 15
il sistema della mobilità 16
Il paesaggio percepito 17
Analisi demografiche e statistiche 18

capitolo 04 **23**
i criteri e modalità di individuazione 24
i servizi e le attrezzature esistenti 25
Quadro delle dotazioni comunali esistenti 27
Gli obiettivi del Piano dei Servizi 29
La struttura del Piano e i settori di intervento 30

capitolo 05 **33**
Le previsioni del piano di servizi e attrezzature 34
Quadro delle dotazioni comunali previste 35
Il sistema ambientale e la sua fruizione 36

Introduzione

Nel percorso di costruzione del Piano di Governo del Territorio, la articolazione degli spazi pubblici ha determinato la struttura portante del progetto urbano sia per la città consolidata, sia per i settori soggetti agli interventi di trasformazione più rilevanti, sia per le connessioni con l'area vasta attraverso i corridoi ecologici.
Il Piano dei Servizi costituisce uno strumento centrale per la organizzazione e la configurazione della struttura territoriale concorrendo al perseguimento degli obiettivi individuati nel complesso del Piano di Governo del Territorio e, in modo specifico, nel documento di Piano - per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto diversi aspetti:

- costruzione di un sistema dei servizi alla collettività e delle relazioni con la struttura del tessuto edificato e dei modi d'uso delle diverse parti di città;
- determinazioni della corretta dotazione di aree e funzioni destinate alla collettività.

capitolo 01

La struttura del Piano dei servizi

Struttura del piano dei servizi

La redazione del Piano dei Servizi è conformato alla Legge per il Governo del Territorio della Regione Lombardia L.R. 11 marzo 2005 n. 5 che lo caratterizza come strumento fondamentale per le scelte in materia di politiche urbanistiche a livello comunale.
Riconoscendo ai servizi generali un ruolo centrale nello sviluppo della città, si configura come un elemento costituente il nuovo Piano di governo del territorio, al pari del Documento di Piano (DDP) o del Piano delle Regole (PDR) che insieme costituiscono il Piano per il Governo del Territorio (PGT).

Il Piano dei Servizi recepisce le indicazione definite dalla Legge per il Governo del Territorio la quale stabilisce che i comuni debbano redigere "il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste".
I fruitori dei servizi sono classificati in tre differenti tipologie di utenti: la popolazione stabilmente residente, quella da insediare e quella gravitante sul territorio.
Un ulteriore dato caratterizzante il Piano dei Servizi è quello che segna il passaggio dallo standard "quantitativo" a quello "prestazionale" oggetto di programmazione diretta a fornire risposte articolate a bisogni differenziati.

Il Piano dei Servizi analizza lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità assicurata ai cittadini e precisa le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale verificandone l'idoneo livello qualitativo, nonché un adeguato livello di accessibilità, fruibilità e fattibilità.

Non predefinendo categorie di standard, se ne amplia la nozione sino a farla coincidere con quella di servizi di interesse pubblico e generale, demandando alla discrezionalità comunale la scelta dei servizi da considerare nella loro quantificazione.
La legge di riferimento, pur stabilendo un minimo di dotazione di spazi di interesse pubblico pari a 18mq/ab, riconosce ai comuni autonomia di valutazione della propria realtà insediativa e del grado di sufficienza ed efficienza dei servizi offerti alla collettività locale.

Sono incentivate nuove forme di collaborazione pubblico-privato, idonee a garantire l'effettiva fruibilità dei servizi precisando che i servizi erogati da privati (in concessione, convenzione, o comunque abilitati) siano comunque fruibili dal pubblico riconoscendo alle amministrazioni un ruolo di indirizzo e controllo.

La legge di governo del territorio, sulla scorta degli obiettivi di sviluppo individuati per la città, prevede la quantificazione dei costi per la realizzazione dei servizi ed individua le modalità della loro attuazione: il Piano dei Servizi quindi esplicita la sostenibilità delle scelte effettuate riferendosi sia alle risorse comunali o individuando le modalità di realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

Il piano dei servizi e il progetto per Orio Litta

Il Piano dei Servizi del Comune di Orio Litta traduce e specifica il complesso di scelte strategiche rappresentate nel Documento di Piano. La struttura del PGT nel suo complesso riconosce il ruolo centrale dello spazio pubblico e dei servizi ad esso correlati quali elementi portanti per la qualificazione dello spazio urbano sia in termini di offerta e fruibilità di tutte le sue componenti "pubbliche", sia in termini di qualità dello spazio fisico. Le analisi compiute per la redazione del piano urbanistico sono risultate qualificanti per l'individuazione degli obiettivi delle politiche contenute nel presente piano.
Accompagnate da un dialogo con la società di Orio Litta , le letture del tessuto urbanizzato, di quello agricolo, delle modalità d'uso dello spazio aperto -sia esso pubblico che privato- delle relazioni che sussistono tra le parti di città, dei sistemi ambientali, hanno portato alla costruzione di scenari di sviluppo che concorrono a costruire delle nuove modalità di fruizione della città integranti quelle esistenti.

Attraverso un passaggio interpretativo costituito dall'articolazione del territorio in differenti "ambienti", cioè parti del territorio connotate da una particolare o prevalente modalità d'uso, si sono declinate le tipologie di interventi compatibili e si sono riconosciuti dei settori strategici per il disegno di una nuova geografia del territorio comunale.
I settori strategici comprendono gran parte degli ambiti di trasformazione e sono il risultato dalla combinazione di nuovi significati attribuiti ad ampi brani di città pubblica e dall'individuazione di nuove aree destinate ad accogliere nuovi servizi utili sia per la popolazione presente che per quella in previsione.
I progetti che guidano la attuazione degli ambiti di trasformazione individuano al loro interno una adeguata dotazione di spazi pubblici ed hanno la potenzialità di modificare il ruolo e la gerarchia tra le varie parti di città. Le modalità di attuazione sono articolate e differenziate a secondo degli obiettivi e degli attori coinvolti ed in tutti i casi potrà essere programmata la realizzazione per fasi successive senza intaccarne la coerenza ed il disegno d'insieme.

Innestato nel disegno urbano è stato infine strutturato un sistema ambientale valutando sia gli aspetti correlati alla disponibilità di spazi di fruizione della popolazione, sia il ruolo fondamentale che i corridoi ecologici e gli spazi di mediazione tra ambiente edificato e rurale ricoprono nella determinazione della qualità degli insediamenti e del paesaggio.

capitolo 02

I caratteri generali del territorio e le previsioni sovracomunali

Orio Litta nell'area vasta

Osservare Orio Litta all'interno di una area vasta risulta imprescindibile per almeno due motivi che determinano ricadute importanti sull'organizzazione e sulle possibili evoluzioni della realtà locale.
Il primo è legato alle caratteristiche fisiche ed economiche, alla dotazione di servizi interni al comune che lo legano necessariamente a realtà urbane di dimensioni maggiori non solo all'interno dell'area lodigiana. Fondamentale a questo proposito un'attenzione particolare alla rete stradale che costituisce lo scheletro del sistema infrastrutturale e alla mobilità che questo consente.
Il secondo riguarda le risorse territoriali che Orio Litta condivide con i comuni contermini che rende necessario considerare nella pianificazione comunale le relazioni con un contesto più ampio, verificarne il grado di integrazion.

In particolare il territorio di Orio Litta condivide con i comuni limitrofi i seguenti sistemi:
- il sistema fluviale costituito dal fiume Po, dal Lambro e degli altri corsi d'acqua che rappresentano un habitat complesso e di elevato valore ambientale;
- la golena antica del Po formata da spazi che possono coniugare la conclamata valenza agricola con l'appartenenza al sistema fluviale del Po, costituendo uno degli elementi di maggior interesse del lodigiano;
- il sistema delle infrastrutture di area vasta per il quale sono previsti dagli atti di pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, incentrati sul potenziamento delle reti viabilistiche di attraversamento.

Un ulteriore dato rilevante per le previsioni di trasformazione è fornito dalla pianificazione provinciale dotata di un elevato grado di dettaglio precisando per ogni comune le aree di espansione nelle quali è possibile prefigurare sviluppi edilizi oltre a segnalare e vincolare le aree di particolare valore ambientale e paesistico. Il PTCP si configura quindi come il principale documento di riferimento per le scelte che saranno adottate a livello comunale.

La mobilità e accessibilità

Orio Litta si trova nella parte bassa del territorio lodigiano al confine con la provincia di Pavia ad ovest e con la provincia di Piacenza (Regione Emilia Romagna) a sud.
La sua posizione beneficia di un'elevata accessibilità viabilistica che vede come elemento primario la prossimità al casello di Casalpusterlengo dell'autostrada A1 che permette di raggiungere Lodi in meno di mezzora e la avvicina, sempre in termini di tempi di percorrenza, all'area metropolitana milanese.
Altro elemento rilevante della mobilità di area vasta è la presenza della Stazione ferroviaria sulla linea Pavia – Cremona questa tratta, a binario unico, permette di raggiungere Pavia in 40 miunuti, Casalpusterlengo in 10 minuti (dove si innesta la linea FS Milano – Bologna) e Cremona in 1 ora con una frequenza di 7 treni al giorno.
Il servizio ferroviaro offre la possibilità di trasporto bicicletta che contribuisce a una maggiore fruibilità lenta del territorio da parte di una utenza di area vasta.

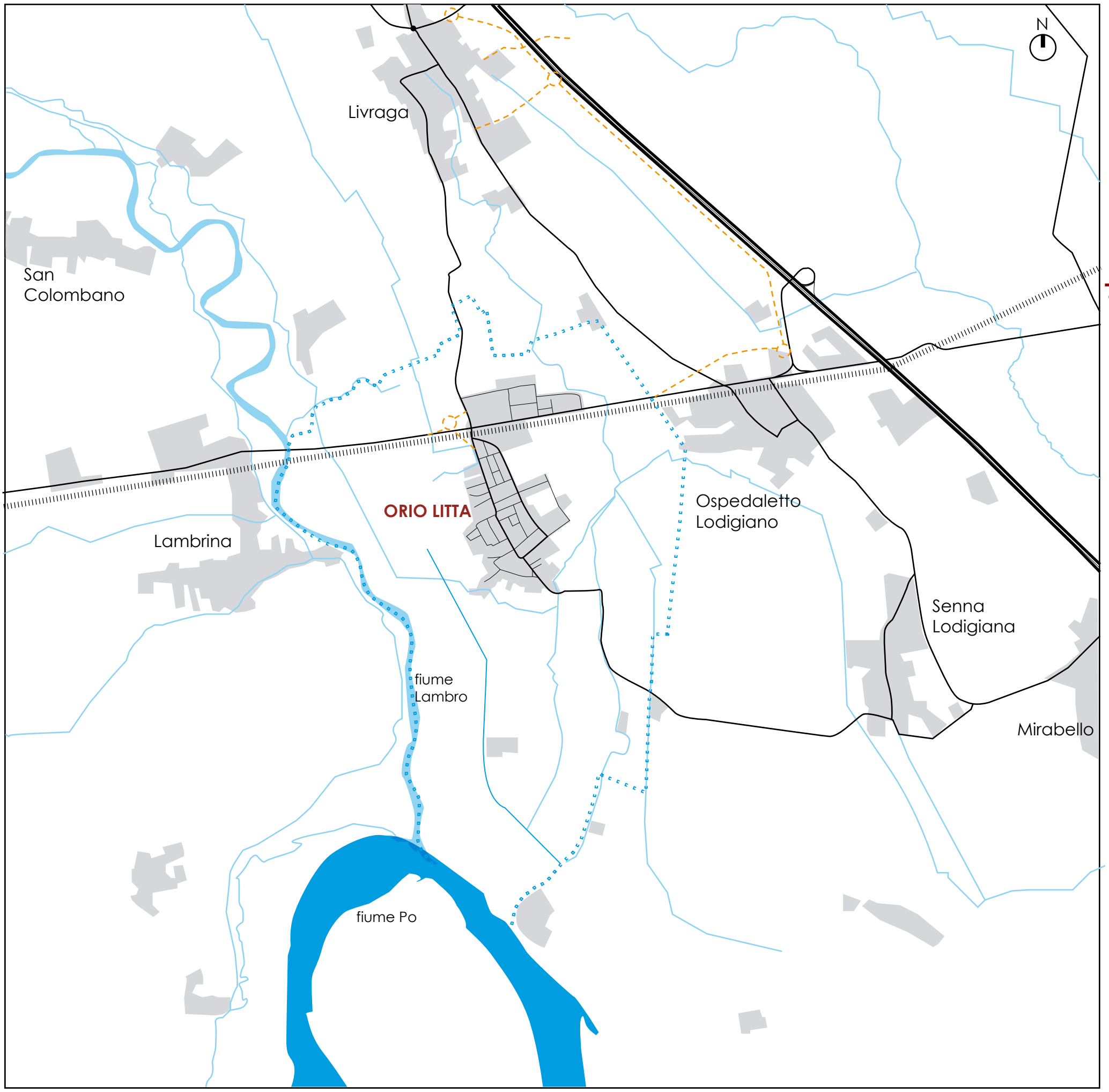
A questa macro struttura della mobilità si affianca una maglia piuttosto capillare di trasporto su gomma che definisce percorsi alternativi garantendo una fruizione automobilistica diversa, e aumentando il grado di accessibilità di Orio Litta.
Dal casello autostradale il trasporto su gomma si immette nella strada provinciale 234 (Mantovana) che, con andamento parallelo alla rete ferroviaria, attraversa il territorio del basso lodigiano collegando Pavia con Cremona. Lungo il percorso della SP234 in direzione Pavia si incrocia il tracciato storico della SP 206 che collega da nord a sud Livraga con Senna Lodigiana passando per Orio Litta.

In questo nodo risulta significativo la previsione a livello provinciale di una rotatoria che costituisce il nuovo recapito dela Mantovana e della SP 206: oltre a facilitare lo smistamento del traffico, l'intervento punta al miglioramento dell'accessibilità all'urbanizzato di Orio Litta estremamente critico, senza però porre rimedio al superamento della linea ferroviaria.

A questa maglia di connessione e distribuzione si aggiunge una più minuta rete di strade che dal centro di Orio Litta si dirama in direzione Sud -Sud Est verso Ospedaletto, Senna Lodigiana e corte S. Andrea. Questa maglia è arricchita dai progetti di integrazione dei percorsi di fruizione ambientale preesistenti con nuove tratte che, attraverso un percorso che costeggerà la roggia Venere, unisce il Pianalto Lodigiano alla Golena antica ed ai percorsi del Po.

A questa rete di connessioni della viabilità si deve aggiungere il percorso della Via di pellegrinaggio Francigena che, dal ponte sul Lambro penetra nel centro di antica formazione per poi raggiungere il guado sul fiume Po nei pressi di corte S. Andrea .

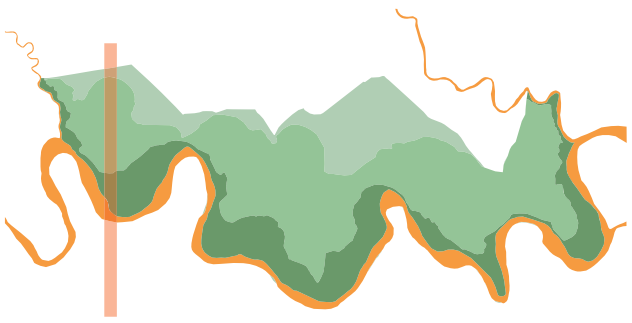
Legenda:
- viabilità principale (autostrada A1)
- viabilità secondaria (statale e provinciale)
- viabilità di distribuzione
- viabilità in previsione
- tracciato ferroviario
- rogge e canali
- fiume Lambro
- fiume Po
- urbanizzato
- confine comunale

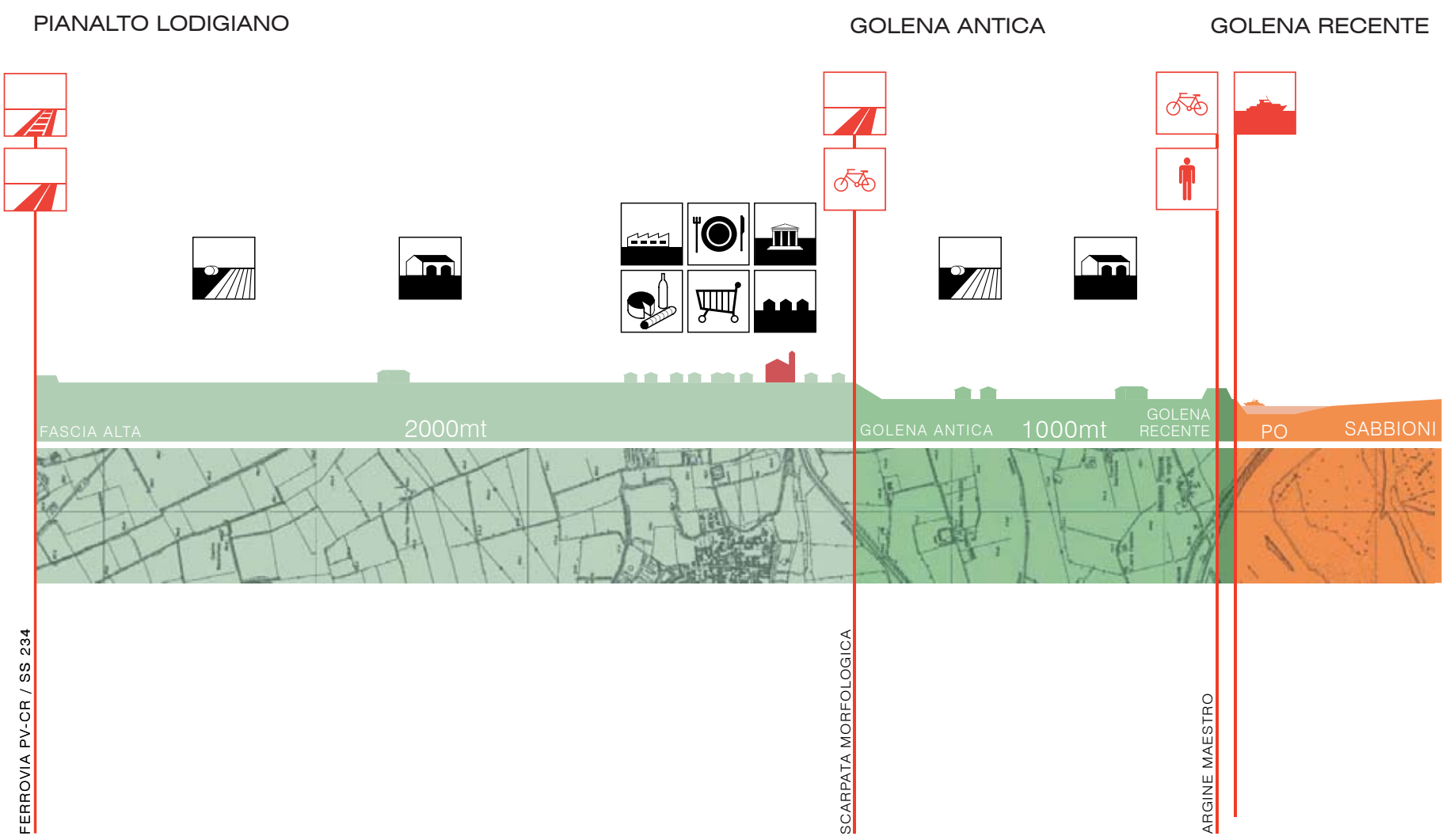


Il sistema ambientale

La struttura del territorio di cui fa parte Orio Litta prende forma dalla sua particolare orografia a sua volta determinata dalla presenza dei corsi d'acqua principali,
Il Po ha definito maggiormente la morfologia e l'orografia del territorio di Orio Litta dando origine a un paesaggio articolato su diverse quote.
A nord il **Pianalto Lodigiano** è caratterizzato da una continuità del paesaggio della pianura e qui si attesta l'urbanizzato di Orio Litta e le infrastrutture principali.
La **Golena Antica,** che con la sua scarpata segna il margine meridionale del lodigiano, è caratterizzata da una quota inferiore rispetto al Pianalto con diversi nuclei cascinali che punteggiano il paesaggio agricolo.
Infine la **Golena recente,** delimitata dall'argine maestro e dal fiume Po, in cui la presenza dei filari e delle macchie di pioppi segnano il margine del paesaggio fluviale composto da spiagge, anse, e da un punto di approdo in corrispondenza di Corte Sant'Andrea (comune di Senna Lodigiana).
A completare il disegno orografico del territorio delineato dal Po e stabilire un limite amministrativo naturale verso ovest si delinea la **valle del Lambro**.
Il corso sinuoso delle acque e la sua affluenza nel Po disegna nel territorio un settore di rilevante valenza ambientale dotata di caratteri vegetali e naturali che la differenziano dal resto del territorio agricolo.
Diverso è il ruolo della roggia venere e del collettore Ancona che riconosciuto a livello provinciale come corridoio facente parte della rete ecologica, presentano interessanti aspetti di continuità che vanno dai comuni di Livraga fino a Castelnuovo Bocca d'adda.

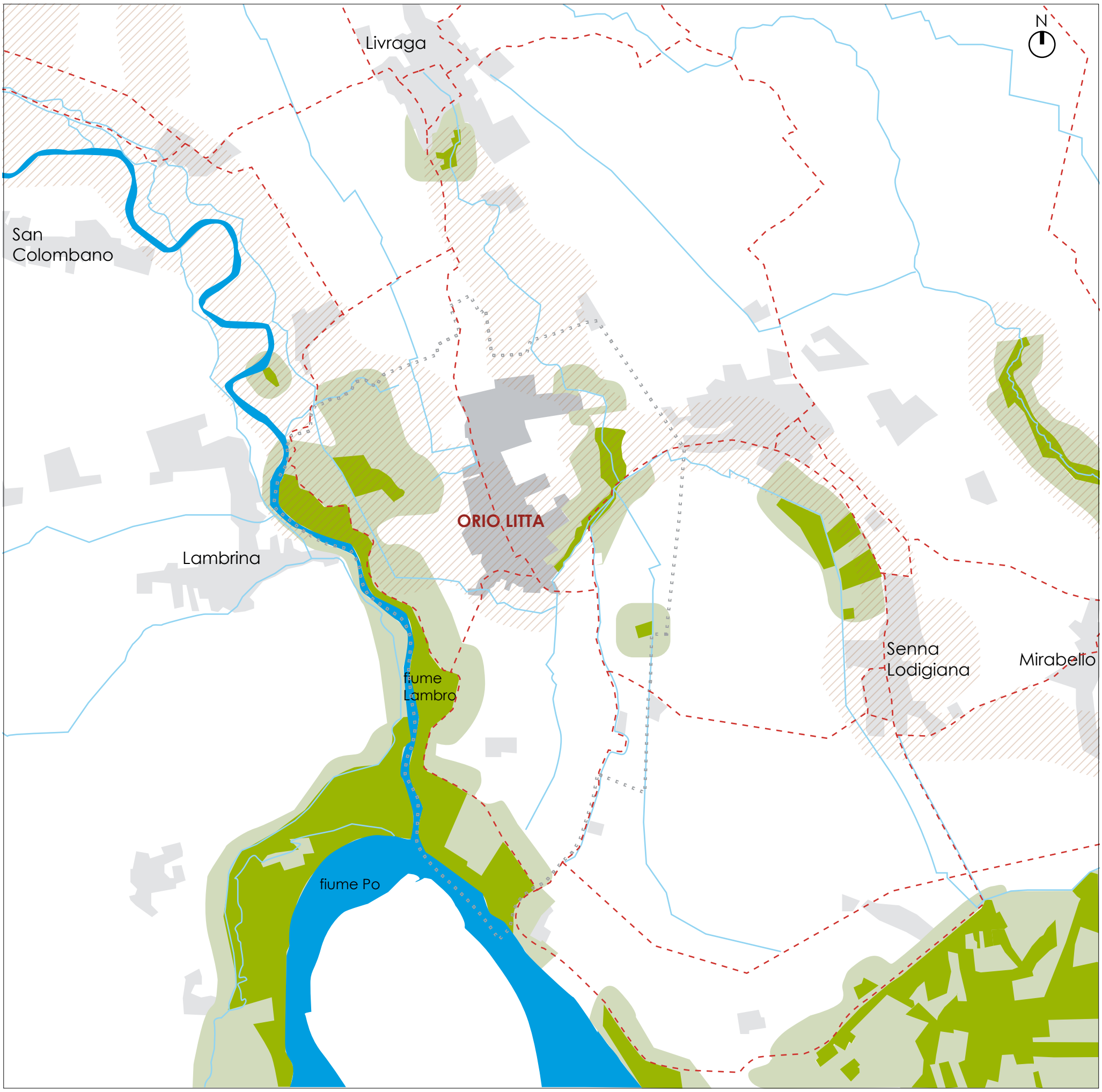
La rilevanza di queste sezioni di territorio è colta da significative iniziative per la formazione del **PLIS del Po**, promosso dalla Provincia ed in corso di attivazione da parte di molte delle comunità che si affacciano sui loro tracciati.





Legenda:

- percorsi di fruizione ambientale
- rogge e canali
- fiume Lambro e Po
- corridoi ambientali
- ambiti con presenza di elementi vegetazionali
- macchie, boschi e filari
- urbanizzato
- confine comunale



Rete ecologica Regionale (RER)

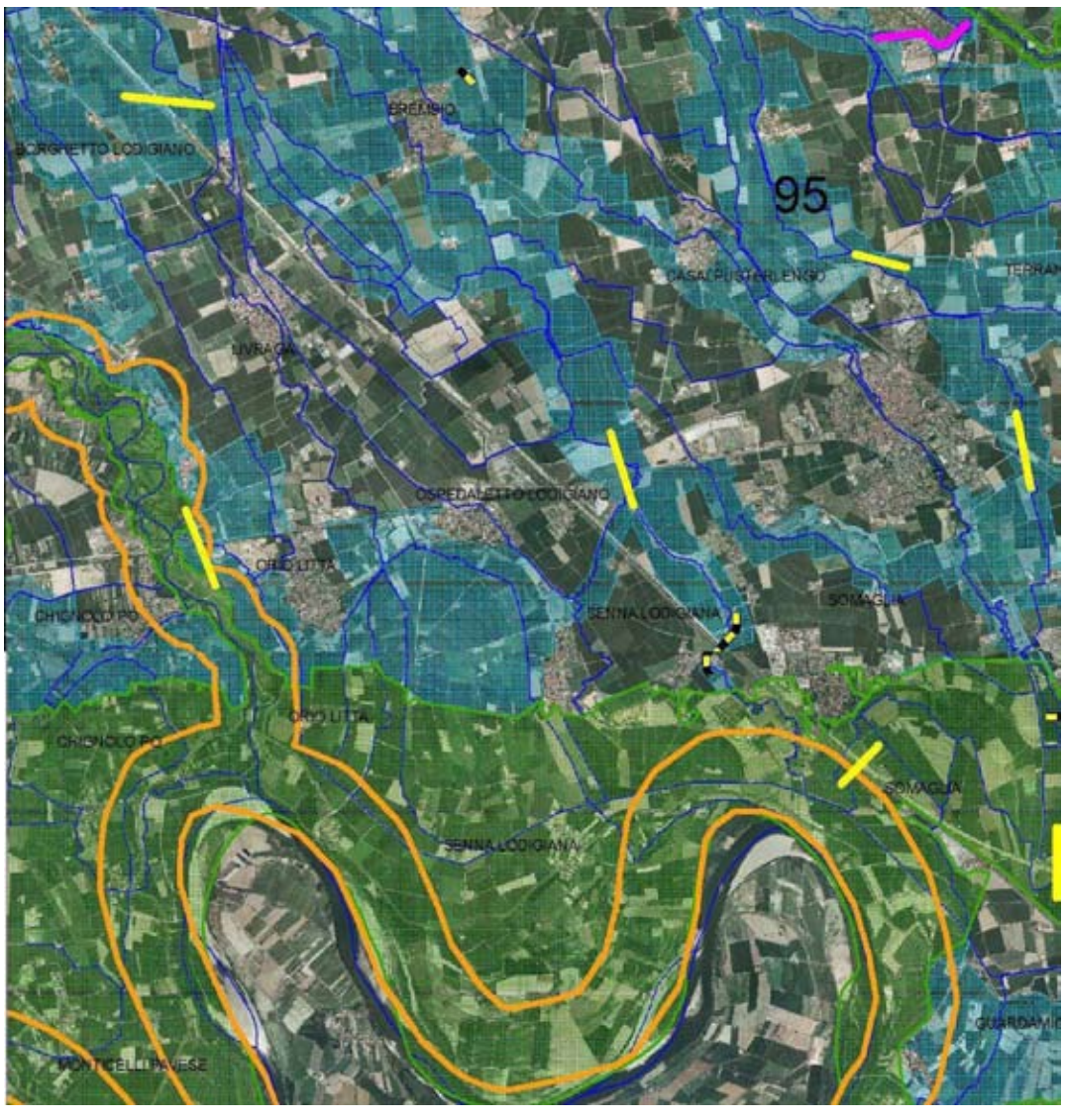
Stralcio tavola SETTORE 95 - rete ecologica regionale

- la RER fornisce un supporto al PTR costruendo un quadro delle sensibilità prioritarie esistenti nel territorio e definendo un disegno degli elementi portanti della struttura dell'ecosistema
- assume il ruolo di coordinamento per i piani e i programmi che intervengono sul territorio e definiscono le priorità di intervento
- suggerisce interventi di deframmentazione e opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Il territorio comunale è interessato da due elementi della RER, il primo "elementi di primo livello della RER" che comprende il settore lungo il percorso del Lambro e si estende verso gli ambiti agricoli della golena antica fino al fiume Po, mentre il secondo "elementi di secondo livello della RER" si estende dal limite degli elementi di primo livello fino al nucleo urbanizzato di Orio Litta.
A questo sistema la RER sovrappone un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione individuato lungo il percorso del Lambro e del Po.

Il Piano nei suoi elaborati grafici recepisce ed in alcuni casi estende i perimetri dei corridoi ed elementi segnalati dalla RER, declinadoli secondo la classificazione del sistema fisico naturale del PTCP della Provincia di Lodi. A tale classificazione corrisponde diversi gradi di tutela e salvaguardia dei valori ambientali che il Piano disciplina nell'apparato normativo.
Inoltre riconosciuta la particolarità e la valenza ambientale e paesaggistica dei luoghi, il Piano nelle sue strategie propone di comprendere parte delle Rete Ecologica Regionale all'interno del PLIS del Po Lodigiano.

Nella scheda 95 della RER si registra, verso il limite est del confine comunale all'intersezione del Lambro con i tracciati ferroviari e stradali, un varco da deframmentare.
Per questo ambito il Piano riconosce la sua valenza di connessione con i territori limitrofi ed estende la proposta del PLIS del Po.



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

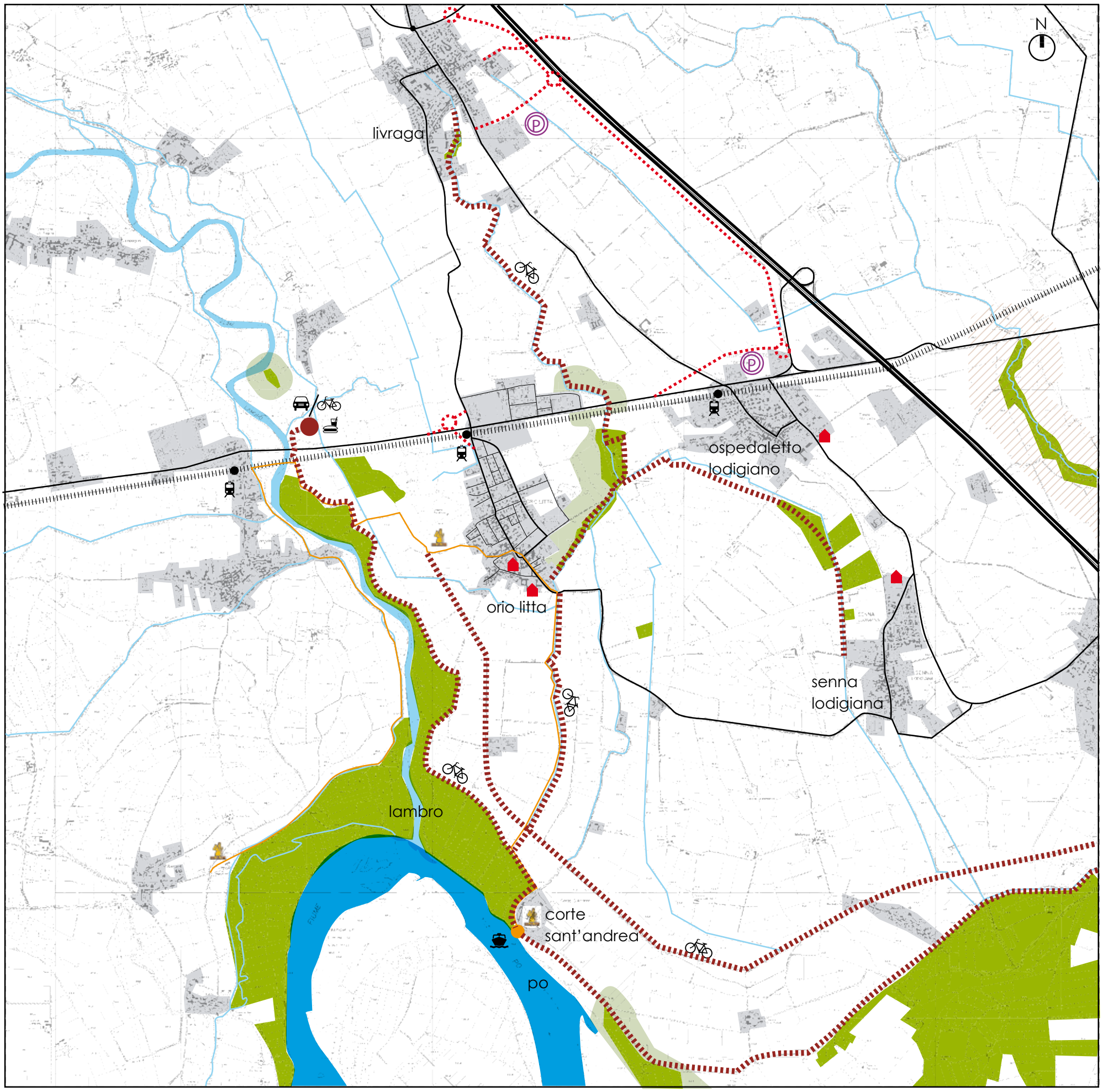
ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

i progetti di rilevanza sovracomunale

Risulta utile considerare nel Piano dei Servizi anche le previsoni e i progetti in atto a scala sovralocale, che intervengono sul territorio comunale di Orio Litta o che hanno delle ricadute senza un diretto coinvolgimento.
Il Po assume in questi termini un ruolo principale che vede coinvollta la Provincia di Lodi e i comuni che si affacciano lungo il suo percorso, per l'attivazione di un PLIS attraverso diversi interventi puntali volti alla valorizzazione e alla fruizione di questo ambito.
Nello specifico sono previsti interventi che riguardano la riqualificazione dell'attracco a **Corte sant'Andrea** importante tappa della **via Francigena** prima dell'attraversamento sulla sponda piacentina, messa in sicurezza e riqualificazione dell'**argine maestro** per favorire la ciclabilità del percorso, e proposta di un'area di sosta attrezzata lungo la via francigena in corrispondenza del raccordo con la SP234.
Una ulteriore rilevante previsione riguarda la realizzazione della ciclabilità lungo la **roggia Venere** per la fruizione ambientale che si andrà a congiungere con l'argine maestro nei pressi di Corte Sant'Andrea passando dal Colatore di bonifica.

Per quanto riguarda la mobilità il piano provinciale vigente ed adottato individua nei suoi elaborati la previsione di una **nuova viabilità** all'ingresso di Ospedaletto Lodigiano in direzione Pavia, per superare l'attuale innesto nella SP234, e due accessi in prossimità dell'urbanizzato di Orio Litta per il superamento della ferrovia e agevolare lo smaltimento dei flussi di traffico sulla Mantovana.



la città pubblica

L'analisi del sistema insediativo e l'identificazione in ambienti urbani che si differenziano per caratteristiche morfo-tipologiche dello spazio costruito non può dissociarsi da una riflessione sugli spazi aperti presenti nel tessuto urbano e sulla loro evoluzione strettamente connessa ai mutamenti della città e della società.
Osservare i luoghi dove la gente si incontra, passeggia, passa parte del suo tempo libero "in pubblico", è una delle modalità che la stesura del piano ha scelto per avvicinare modi di vita e consuetudini d'uso dello spazio che non sempre attraverso la rappresentazione planimetrica, risultano chiari e univoci.
Se in questa ottica guardiamo la città che ospita la maggior parte delle funzioni urbane legate all'abitare, si rileva una centralità degli usi diffusa e organizzata per punti nella città di antica formazione in corrispondenza di Piazza Mercato e lungo l'asse urbano storico che va da via Mazzini a viale della stazione.
Larga parte di questo sistema dei luoghi centrali, è articolato in spazi di diversa natura: piazze, strade, edifici emergenti, e giardini urbani, e su questi si attestano funzioni pubbliche importanti, spazi commerciali, servizi scolastici e punti di connessione con sistemi ambientali costituendo nel loro insieme un sistema di grande pregio per la città.
Diversa è l'organizzazione nella città consolidata dove gli spazi pubblici si concentrano in modo puntuale solo in alcune zone significative, ad esempio nei pressi di un supermercato, o vicino al complesso sportivo. Questa distribuzione spesso offre servizi monofunzionali e comporta una difficoltà da parte degli abitanti di riconoscere questi spazi come luoghi di incontro, oltre a difficoltà di connessione con i luoghi centrali del nucleo storico.

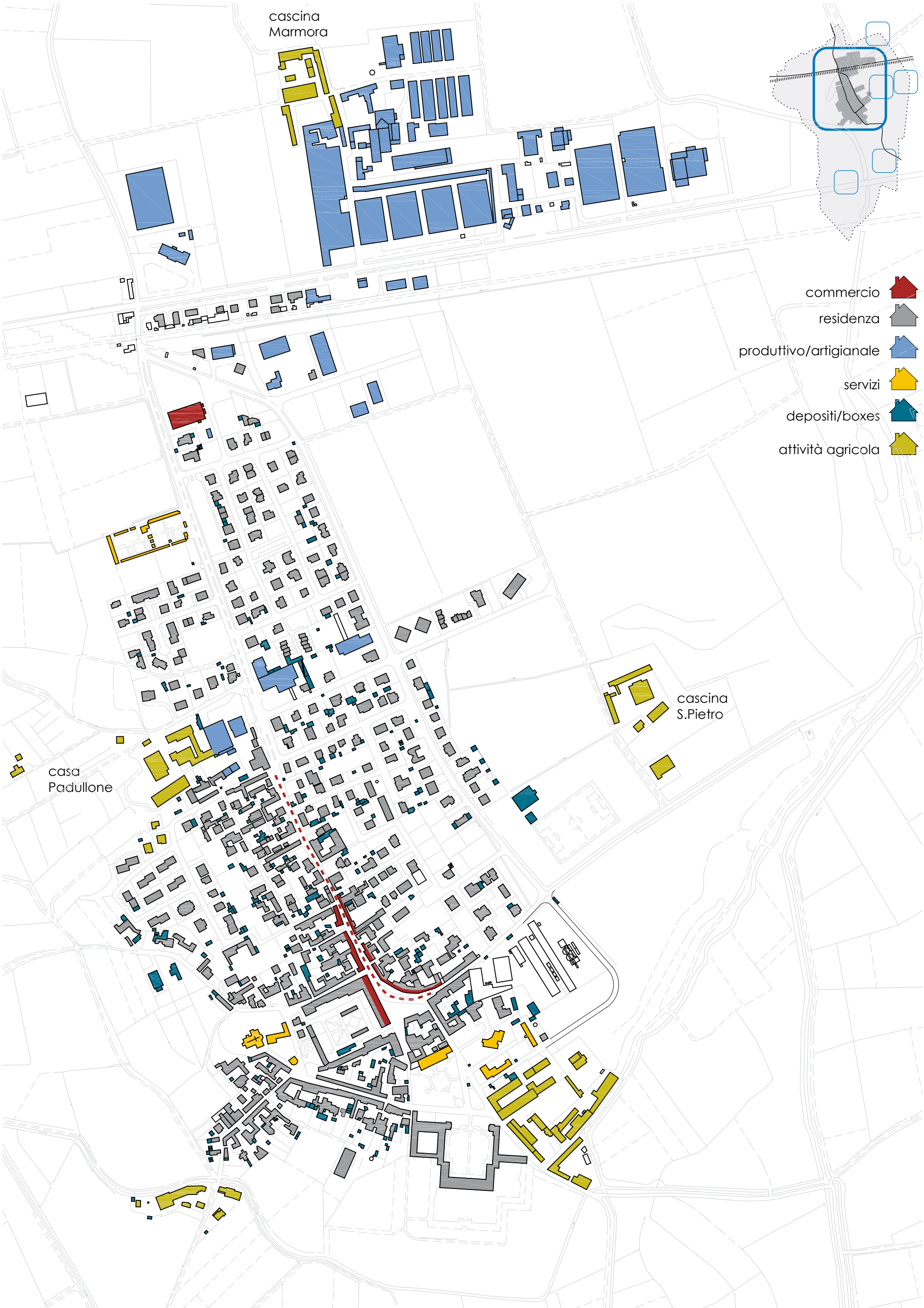
Questa lettura porta alla interpretazione dei temi legati alla riqualificazione degli spazi della città consolidata con possibilità di favorire usi molteplici e relazionabili tra loro che richiedono una nuova codificazione per chiarire e qualificarne il ruolo urbano.

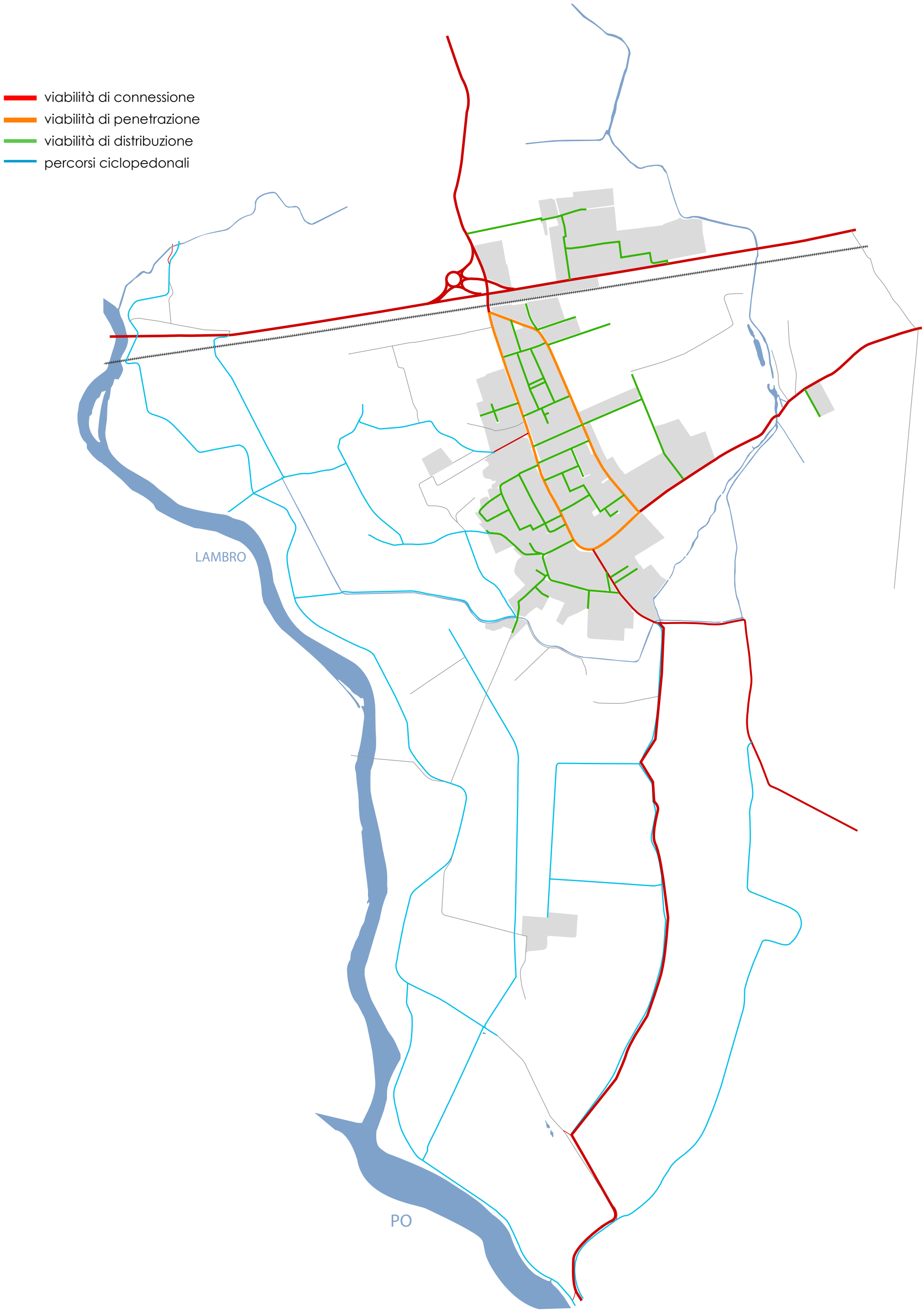
spazi pubblici riconosciuti dagli abitanti

edifici storici e di interesse generale

perimetro città di antica formazione

le funzioni al piano terra




viabilità di connessione
viabilità di penetrazione
viabilità di distribuzione
percorsi ciclopedonali
LAMBRO
PO

Il paesaggio percepito

Le aree urbanizzate di Orio Litta costituiscono circa il 11% del territorio comunale che ha un'estensione di 9,84 kmq.
La popolazione residente - pari a **2039 abitanti** (dicembre 2010) - si distribuisce sul territorio con una densità di 193 ab/kmq che risulta essere inferiore alla densità media provinciale (253ab/kmq) e nella media rispetto ai valori registrati dall'ISTAT (2001) nei comuni circostanti.

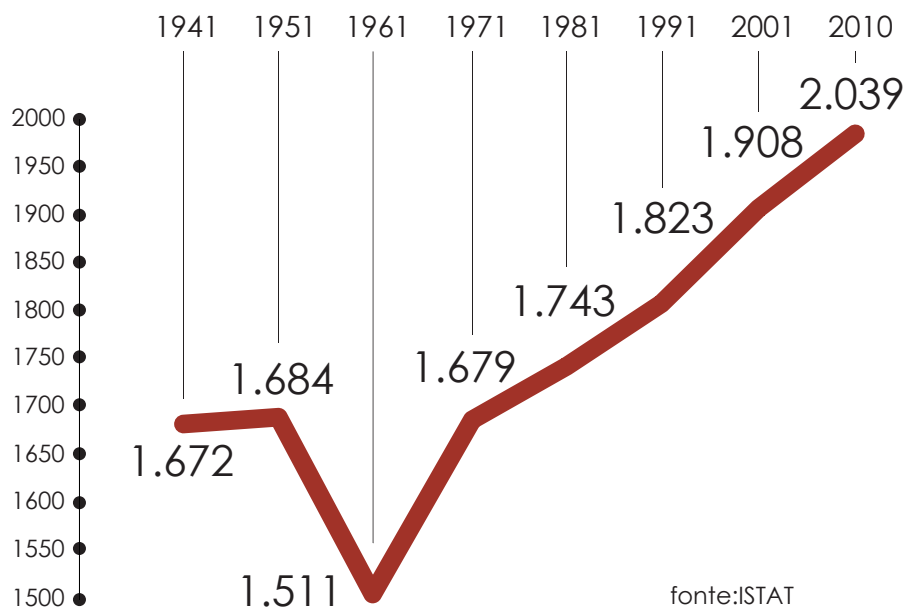
Osservando i dati relativi alla crescita demografica, dal dopoguerra, prima del quale la popolazione era stabile attorno alle 1600 unità, è evidente un aumento continuo della popolazione fino ai nostri giorni.
Nell'ultimo decennio si registra un leggero aumento nel tasso di crescita demografica, passando da un incremento dell'4,4% tra agli anni '90 e 2000 a un incremento decennale attorno al 5,7% - pari a circa 118 abitanti – tra il 2000 e il 2010.
In questo intervallo di tempo la crescita è segnata in modo importante dalla componente straniera – 60% della quale di origine est-europea - che dal 3% sul totale dei residenti nel 2001, passa all'attuale 11,8%.
Contemporaneamente a questo fenomeno si è registrato un esodo della popolazione italiana pari a circa il 2,7% del totale residente.

Orio Litta registra un patrimonio di 571 abitazioni distribuite fra centro, frazioni e case sparse nel territorio agricolo.
Nel 2001 l'ISTAT indica una **superficie media delle abitazioni** pari a **39 mq** con 4,21 stanze per abitazione.
In parallelo alla dinamica demografica, l'offerta residenziale vede nel periodo fra gli anni '60 e '80 il maggiore sviluppo, registrando un incremento pari al 7% di abitazioni che, nell'ultimo decennio, ha subito un rallentamento.
Osservando i dati relativi alla struttura dei nuclei familiari, si riscontra un fenomeno tipico di tutta la Regione Lombardia relativo alla riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari, passando da una prevalenza di famiglie formate da un elevato numero di componenti a una costante crescita di nuclei ristretti (2 o 3 componenti).
Il comune di Orio Litta conferma questa tendenza registrando 723 unità familiari totali con una composizione media pari a **2,64 individui per famiglia.**

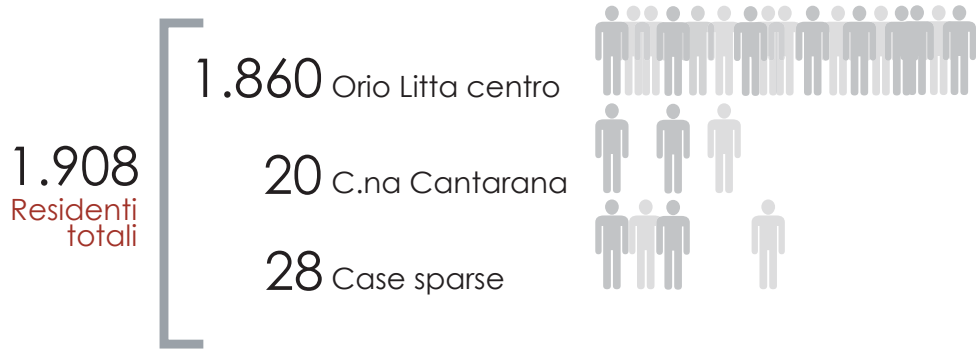
Immigrazione di popolazione straniera con nuove esigenze abitative, emigrazione di popolazione italiana, riduzione del numero di componenti del nucleo famigliare, sono tutti indicatori di dinamiche complesse e di segno anche opposto che non consentono di determinare con sufficiente attendibilità una domanda abitativa in modo chiuso. Negli ultimi due anni si è inoltre affacciata una generale crisi di sistema i cui effetti, mancando di una serie storica di dati di riferimento, non è quantificabile in termini di effetti sulla domanda residenziale.

Nel settore del lavoro, il comune nel 2001 indica numero complessivo di addetti è pari a 739 unità così distribuiti nei tre settori principali: agricoltura 3%, industria 43% e altre attività 54%.
L'agricoltura ha ridotto il suo ruolo cardine e arriva ad interessare una quota di popolazione sempre più ridotta.
Il quadro generale dell'attività economica che si delinea evidenzia un tasso di occupazione pari al 44,98% contro un tasso di disoccupazione pari al 7,97% al 2001

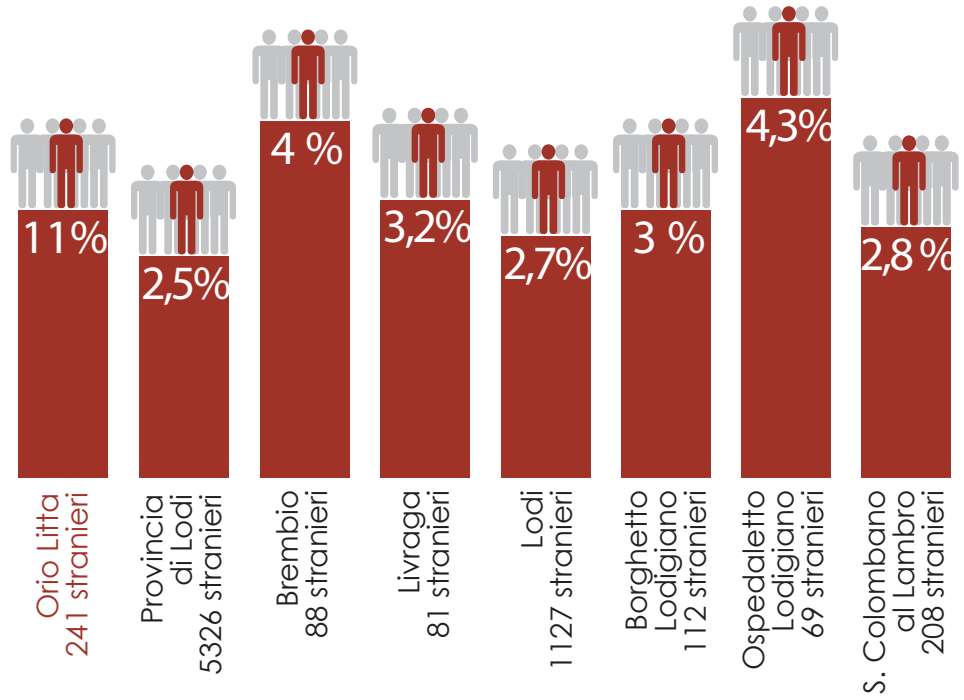
andamento della popolazione

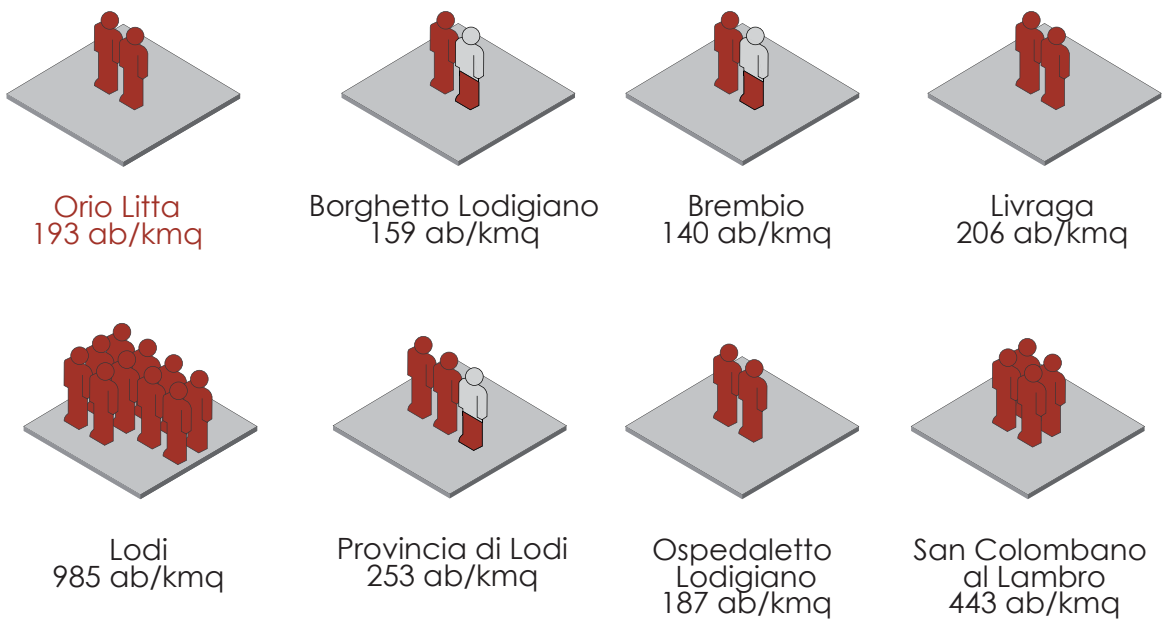


dinamica demografica



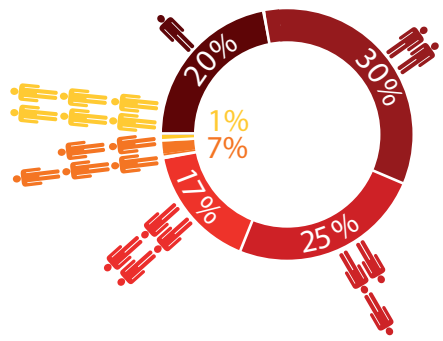
presenza straniera



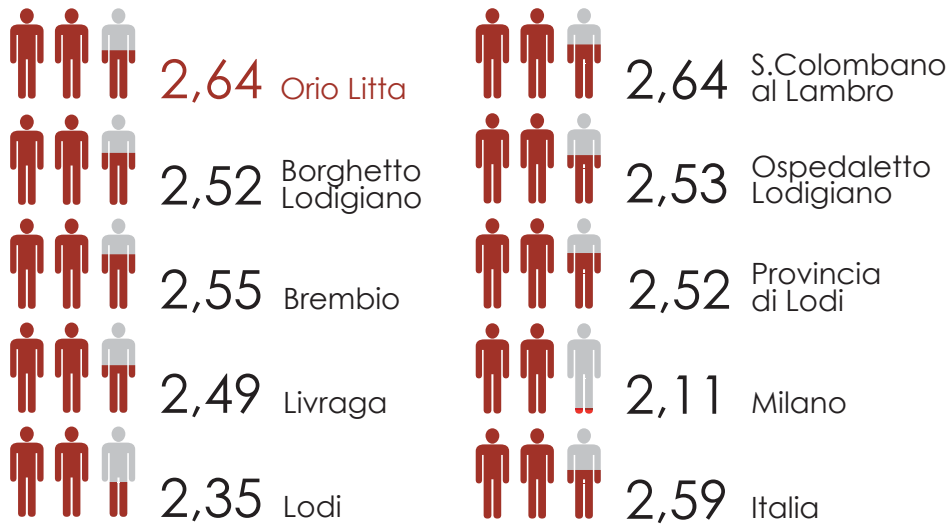


densità di abitanti su Kmq

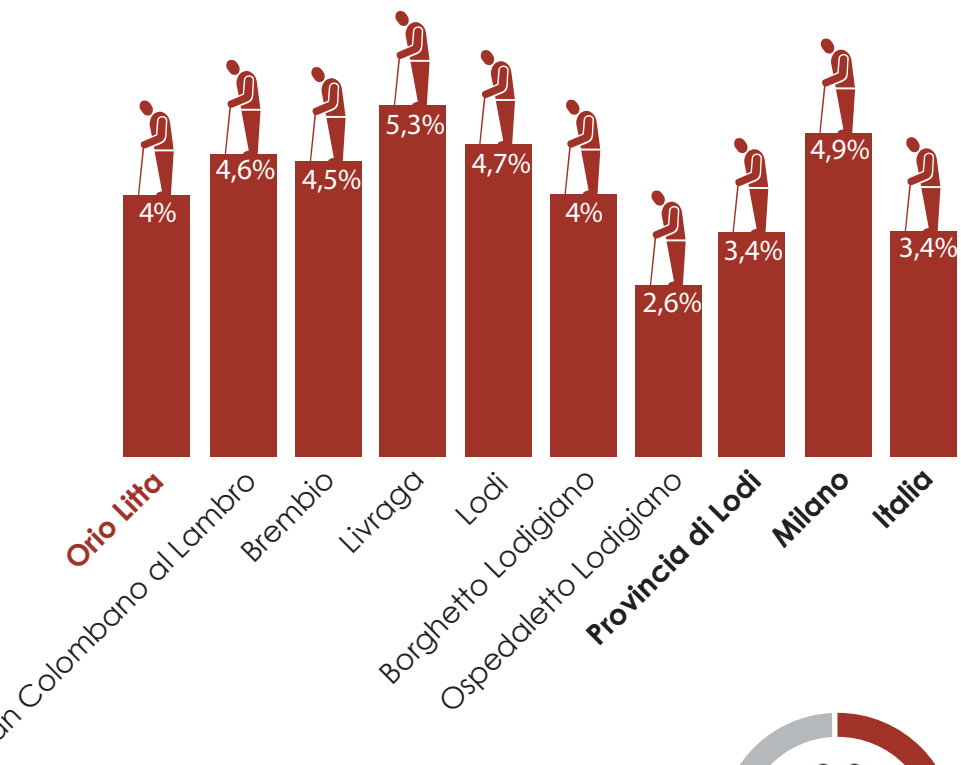
Composizione famiglie
totale famiglie 723



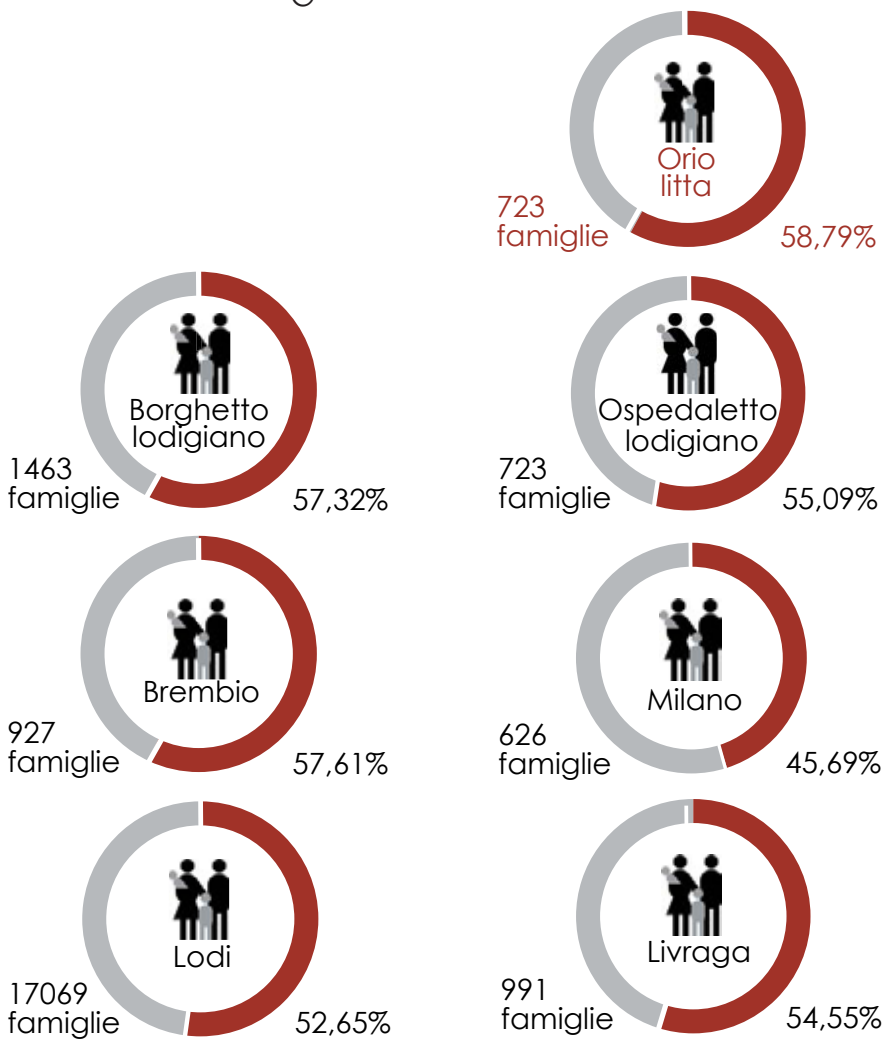
componenti medi
per famiglia



Incidenza numero di
anziani per bambino



percentuale di coppie
con figli



571
Complessivi

559 Orio Litta centro

3 C.na Cantarana

9 case sparse

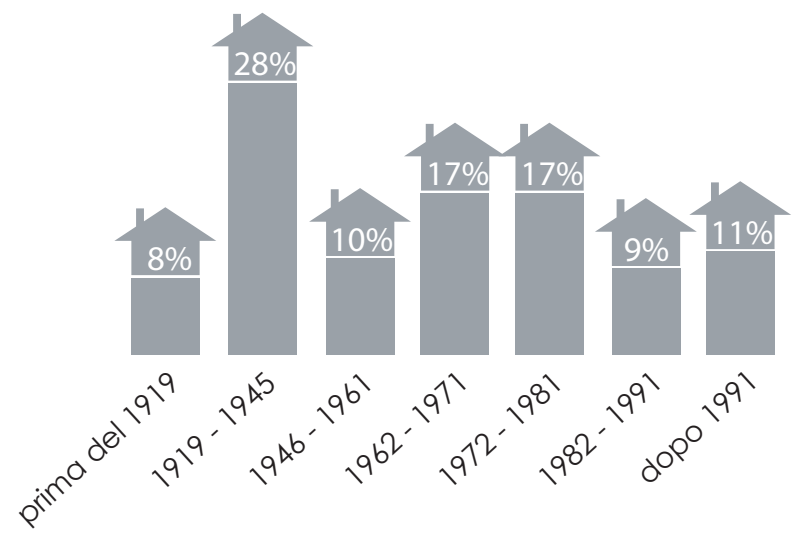
n°edifici per località abitata

627
Numero edifici Complessivi

519
Numero edifici ad uso abitativo
83%

108
Numero edifici ad altro uso
17%

abitazioni per periodi di costruzione

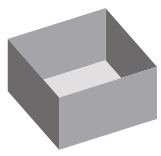


abitante per stanza

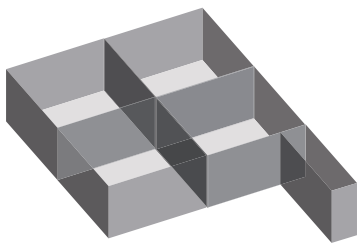
0,6 x stanza

superficie media per abitante

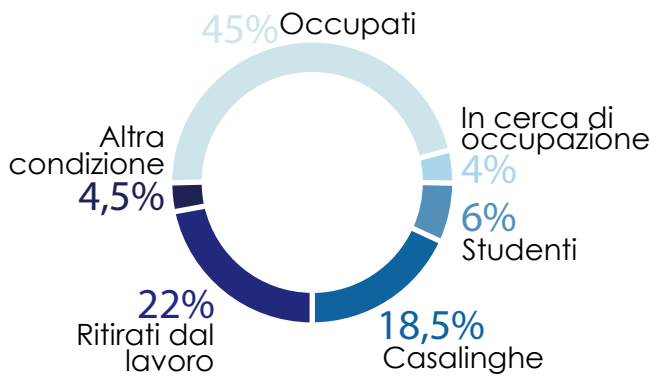
39 mq x



100 mq
Superficie media abitazioni



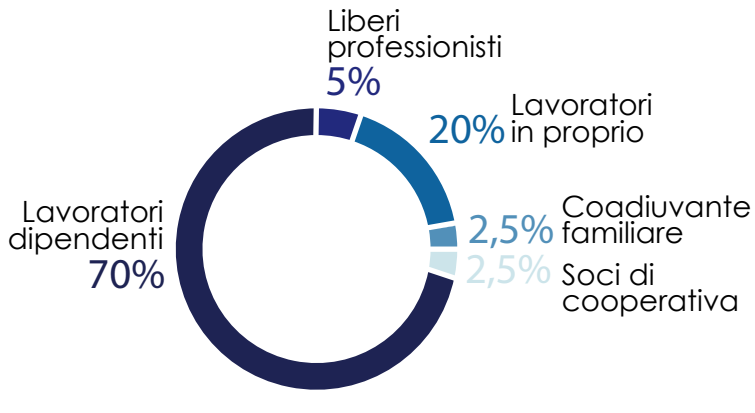
4,21
Numero medio di stanze per abitazione



Forze lavoro per settore di impiego

739
Complessivi

Condizione professionale



capitolo 04

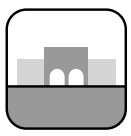
I servizi ed attrezzature collettive

i criteri e modalità di individuazione

Tutti i servizi collettivi esistenti e previsti, rappresentanti l'offerta complessiva di servizi presenti nel territorio comunale di Orio Litta, sono stati raggruppati nelle seguenti categorie necessarie per la verifica quantitativa e qualitativa richiesta dalle disposizioni di legge.

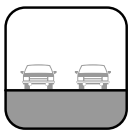
La verifica puntuale della dotazione e dello stato di fatto dei servizi esistenti, compiuta anche grazie all'impegno degli uffici tecnici comunali, ha considerato sia gli aspetti quantitativi che qualitativi.
I dati così rielaborati sono serviti per il duplice lavoro, qui di seguito presentato, disaggregato per tipologia di servizio collettivo (SP) e costituito da due schede per ogni tipo di SP classificato (contenente sia i servizi esistenti che previsti).

SP1
Servizi ed attrezzature per l'istruzione

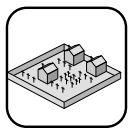


SP2
Attrezzature ad uso collettivo

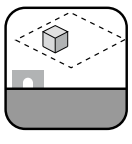
SP3
Attrezzature sportive e verde atrezzato



SP4
Parcheggi pubblici e spazi per la sosta



SP5
Attrezzature cimiteriali e religiose



SP6
Attrezzature tecnologiche

SP7
Percorsi ciclopedonali

I dati analizzati sono stati disaggregati per tipologia di servizio e rielaborati in tabelle contenenti informazioni riguardanti ogni singolo servizio e suddivise in diverse voci:

numero
identificativo del singolo sp, riportato anche nelle tavole grafiche sucessive;

superficie
dimensione effettiva del singolo servizio espressa in metri quadrati e riferita alla superficie fondiaria, servizi prevalentemente areali) o alla Superficie Lorda di Pavimentata (servizi edificati);

localizzazione
indicazione della strada pubblica prossima al servizio; stato giuridico, la situazione attuale legata alla necessità o meno di acquisizione da parte del comune del servizio indicato (i servizi esistenti gestiti da operatori privati non presentano questa informazione);

operatore
viene inteso il soggetto destinato alla realizzazione del servizio previsto, o il gestore per quel che riguarda gli esistenti;

accessibilità
modalità di accesso degli utenti ripartita secondo le tipologie di utenti (pedoni, ciclisti, mezzi motorizzatri collettivi o privati);

bacino di utenza
dalla verifica dei soggetti che utilizzano più frequentemente i servizi erogati o erogabili dal comune, ne deriva che gli utenti appartengono o (apparterranno): al singolo quartiere in cui si trova il servizio, all'intero territorio comunale o a comuni limitrofi;

modalità di fruizione
le soglie temporali di utilizzo dei servizi variano

Per facilitare l'interpretazione delle tabelle relative ad ogni SP si è adottata la seguente simbologia:

Accessibilità	Bacino di utenza	Modalità di fruizione
percorsi ciclo-pedonali	quartiere	[1] giornaliera
trasporto pubblico	comunale	[7] settimanale
tresporto privato	sovracomunale	[..] occasionale

sp1 servizi ed attrezzature per l'istruzione

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp1.1	5.632 mq (sf)	via Negri	■		■			■		■		■				■		

sp1 5.632 mq

sp2 attrezzature ad uso collettivo

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp2.1	1.647 mq (sf)	via Mazzini	■		■				■	■		■		■			■	
sp2.2	875 mq (sf)	via Montemalo	■		■			■		■		■		■				■
sp2.3	1.697 mq (sf)	via S.Giovanni	■		■		■			■		■		■				■

sp2 4.219 mq

sp3 attrezzature sportive e spazi aperti attrezzati

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp3.1	1.793 mq (sf)	via Dante (PLH)	■		■			■		■		■		■				■
sp3.2	29.371mq (sf)	V.le Gorizia	■		■			■		■		■		■	■		■	
sp3.3	2.209 mq (sf)	P.zza Benedettini	■		■			■		■		■		■			■	
sp3.4	4.528 mq (sf)	P.zza Moro	■		■			■		■		■		■			■	
sp3.5	1.443 mq (sf)	via Valle	■		■			■		■		■		■			■	
sp3.6	1.358 mq (sf)	via Rossi	■		■			■		■		■		■			■	

sp3 40.702 mq

sp4 Parcheggi pubblici e spazi per la sosta

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp4.1	2.675 mq (sf)	v.le Gorizia	■		■			■				■		■		■		
sp4.2	3.874 mq (sf)	V.le Artigianato	■		■			■				■		■		■		
sp4.3	3.353 mq (sf)	v.le Stazione	■		■			■				■		■		■		
sp4.4	1.224 mq (sf)	p.zza Mattei	■		■			■				■		■		■		
sp4.5	39 mq (sf)	via Mazzini	■		■			■				■		■		■		
sp4.6	193 mq (sf)	via Parisio	■		■			■				■		■		■		
sp4.7	588 mq (sf)	p.zza Mercato	■		■			■				■		■		■		
sp4.8	2.157 mq (sf)	v.le Gorizia	■		■			■				■		■		■		
sp4.9	310 mq (sf)	via Rossi	■		■			■				■		■		■		
sp4.10	685 mq (sf)	via Cortelunga	■		■			■				■		■		■		
sp4.11	605 mq (sf)	via Montemalo	■		■			■				■		■		■		
sp4.12	118 mq (sf)	viale gorizia/ via marconi	■		■			■				■		■		■		
sp4.13	514 mq (sf)	via Pascoli	■		■			■				■		■		■		
sp4.14	631 mq (sf)	via Trento	■		■			■				■		■		■		
sp4.15	455 mq (sf)	viale Gorizia	■		■			■				■		■		■		
sp4.16	500 mq (sf)	viale Gorizia	■		■			■				■		■		■		

sp4 17.921 mq

sp5 Attrezzature cimiteriali e religiose

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp5.1	5.554mq (sf)	v.le Stazione	■		■			■		■		■		■	■			■
sp5.2	5.735mq (sf)	p.zza Giovanni XXIII	■		■			■		■		■		■	■		■	

sp5 11.239 mq

sp6 Attrezzature tecnologiche

N°	superficie (sf o slp)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp6.1	3452 mq (sf)	v.le Artigianato	■		■			■		■		■		■	■		■	

sp6 3.452 mq

sp7 Percorsi ciclo-pedonali

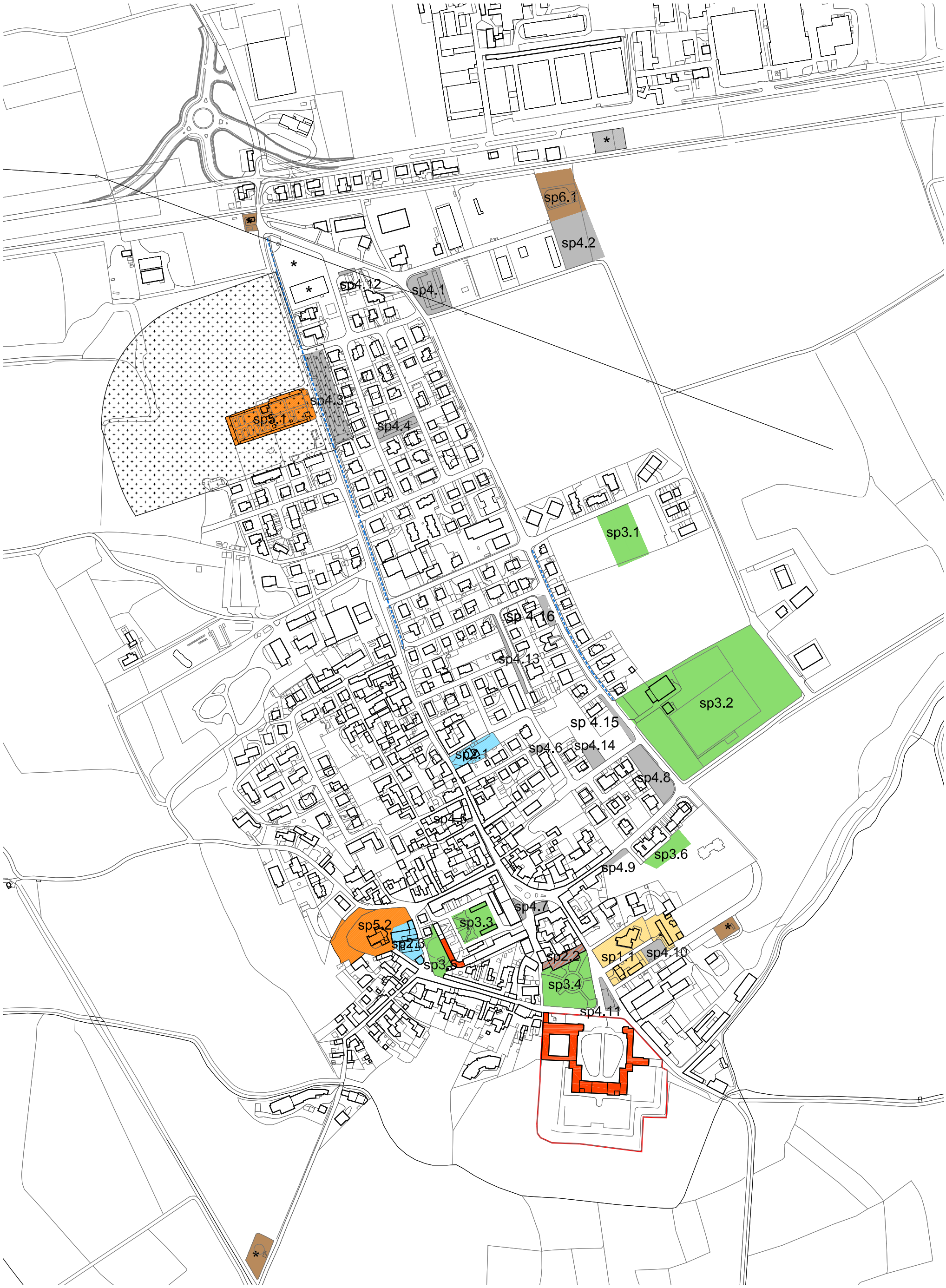
N°	estensione (m)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp7.1	610 m	via Mazzini	■		■			■		■				■	■	■		
sp7.2	240 m	v.le Gorizia		■		■		■		■				■	■	■		

sp7 850 m

Quadro delle dotazioni comunali esistenti

beni storici

sp1 sp2 sp3 sp4 sp5 sp6 sp7



Dall'indagene effettuata nel territorio comunale e dai singoli dati raccolti emerge che i servizi e le attrezzature collettive esistenti, prima dell'attuazione delle scelte di PGT, coprono una superficie pari a **83.165 mq** con una estensione delle **piste ciclabili di 850 metri**.

servizi [SP]	quantità (mq)	popolazione 2010
SP1	5.632	
SP2	4.219	
SP3	40.702	
SP4	17.921	
SP5	11.239	
SP6	3.452	
SP7	(m) 850	

TOTALE	**83.165**	**2.039**

Considerando che le quantita' minime di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, da garantire per la popolazione, devono essere pari a 18 mq per abitante (*L.R.12/2005 e s.m.i*) e che la popolazione residente registrata all'ufficio anagrafe nell'anno 2010 è pari a 2.039 abitanti, il calcolo dei servizi minimi risulta essere:

2.039 ab x 18 mq/ab = **36.702 mq**

poichè:

83.165 mq >> 36.702 mq

il comune di Orio Litta assolve ampiamente la richiesta minima di servizi ed attrezzature di interesse pubblico o generale prevista dalla normativa vigente, facendo registrare attualmente una media di **40,7 mq per abitante residente**.

Gli obiettivi del Piano dei Servizi

La struttura portante del Piano di Orio Litta consiste, da una parte, in una politica di completamento che si adatta alle zone ormai compiute del territorio comunale alle quali sono necessarie essenzialmente interventi di adeguamento e tutela.
D'altra sono state individuate alcune aree caratterizzate da una maggiore articolazione d'intervento che insieme concorreranno ad una complessiva riqualificazione e risignificazione di ampi brani di città.

Il disegno generale della città ricomposta attraverso le proiezioni delle trasformazioni che avranno luogo nei settori strategici deriva da una sintesi del quadro conoscitivo fornito dalla analisi svolte sul territorio comunale, dal riconoscimento degli ambienti e dei loro caratteri peculiari, da una proiezione progettuale a scala urbana indirizzata verso una qualificazione del paesaggio di Orio Litta e verso l'introduzione di nuove modalità d'uso che si sommeranno a quelle preesistenti con sovrapposizioni di attività, intrecci, densificazione delle relazioni. E ciò è vista come prerogativa di ambiti all'interno della città e nei margini esterni.

L'approccio progettuale si fonda sull'assimilazione degli indirizzi e degli obiettivi generali che hanno informato il percorso di costruzione del Piano nel suo complesso.
La evoluzione di Orio Litta sarà incentrata in primo luogo sulla qualificazione del paesaggio urbano esistente e su coerenti modalità di costruzione della forma fisica della nuova città: indirizzo, questo, fondamentale per le implicazioni sulle altre opzioni del Piano.
Questo obiettivo si traduce infatti nella valorizzazione e tutela del nucleo di antica formazione e nel contenimento del consumo di suolo.
La evoluzione della città dovrà necessariamente passare per l'integrazione del sistema dei servizi pubblici esistenti, per la crescita della rete dei percorsi di mobilità dolce e delle connessioni con i corridoi verdi che attraversano il territorio.
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale è da intendersi quindi come una ulteriore forma di qualificazione del territorio che si manifesta, ad esempio, nella interpretazione del ruolo dei margini urbani quali elementi di mediazione tra città e campagna, o nella costruzione di corridoi ambientali che, oltre a ripristinare un paesaggio agrario a volte banalizzato, sono un elemento essenziale per incrementare la biodiversità della campagna lodigiana.

Alla luce degli obiettivi che il Piano si è dato, si può cogliere la centralità del Piano dei Servizi per organizzare le azioni che incideranno sullo sviluppo del territorio. Oltre alla risignificazione di brani di città da attuarsi attraverso l'integrazione e la riqualificazione dello spazio pubblico esistente, l'individuazione di un sistema di spazi e servizi per la collettività, guida il disegno della città che si formerà nell'orizzonte temporale della vita del Piano.

I settori di intervento

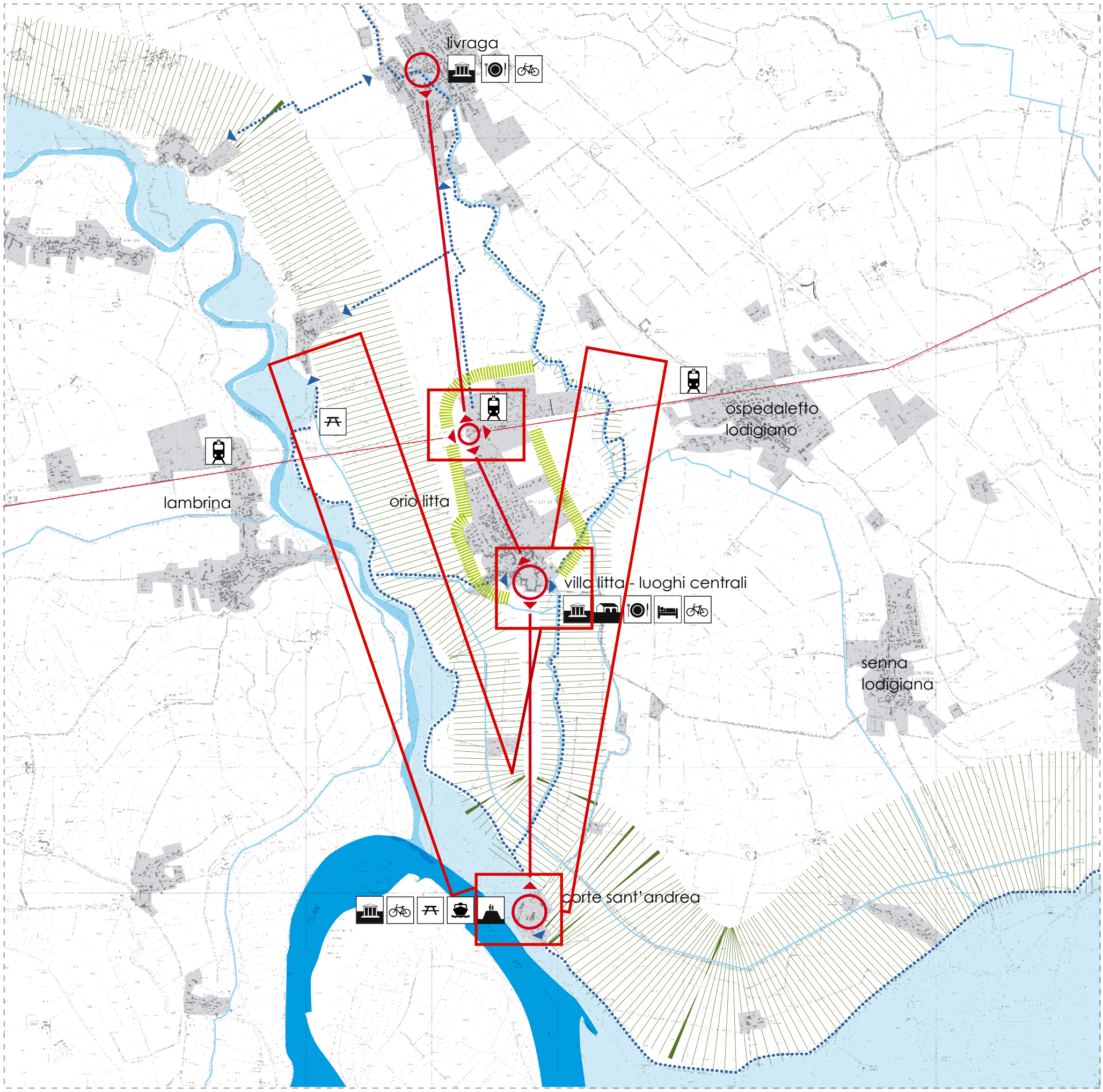
L'esame svolto su Orio Litta ha ricomposto il territorio comunale secondo ambienti che consentono di declinare le regole inerenti alla conservazione, all'adeguamento e trasformazione in modo coerente con gli obiettivi generali del piano e con i caratteri ambientali, d'uso ed edilizi prevalenti e qualificanti.
Confermato nella sostanza l'assetto urbano attuale consolidatosi successivamente ai processi avviati negli anni '80 ed ancora in corso, l'evoluzione del territorio seguirà diverse modalità che corrispondono alla disposizione della città a subire trasformazioni, ad adeguarsi o a mantenere intatti i caratteri che si sono fissati nel tempo e che la caratterizzano.

In particolare, sono stati individuati degli ambiti strategici, ambiti cioè caratterizzati da una maggiore articolazione d'intervento sia sullo spazio aperto che edilizio, che insieme concorreranno ad una complessiva riqualificazione e risignificazione di ampi brani di città.
L'obiettivo è quello di introdurre nuove modalità d'uso che si sommeranno a quelle preesistenti con sovrapposizioni di attività e densificazione delle relazioni.
Queste ambiti sono stati selezionati in funzione di un quadro complesso di elementi presenti al loro interno: dalla disponibilità di spazi per proposte di riqualificazione, alla scarsa caratterizzazione del costruito; dalla presenza di attività qualificanti, alla possibilità di integrare queste zone in nuovi sistemi di percorrenze. E ciò è prerogativa di ambiti sia all'interno della città che nello spazio agricolo.
I settori di intervento rimandano ad altrettanti progetti mirati che coinvolgono luoghi, situazioni o edifici che rivestono ruoli strategici all'interno della città e del territorio circostante.

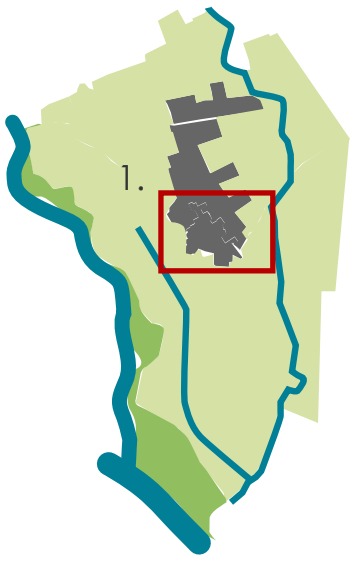
In quest'ottica il piano individua una serie di elementi o ambiti a cui assegnare indicazioni di carattere progettuale che si potranno articolare in disposizioni circa gli obiettivi generali, gli elementi irrinunciabili del progetto, direttive con valore di suggerimento. Importante a questo proposito è il calibro del rapporto tra l'intervento di iniziativa pubblica e privata favorendo una collaborazione capace di essere efficace sul piano della realizzabilità delle operazioni.
Un dato costante degli scenari è la valorizzazione delle risorse già presenti sul territorio attraverso la costruzione di sistemi integrati di spazi pubblici. Pur con diversi caratteri, queste aree, distinguibili dal resto del tessuto per il loro connotato fisico oltre che per la funzionalità, potranno contribuire a ricostruire una nuova topografia di Orio Litta organizzata attorno ad una nuova articolazione di spazi comunitari.
Questi interventi di "messa a sistema" dell'esistente sono dotati di relazioni funzionali coerenti la cui tenuta è mantenuta anche se l'attuazione è per parti e sviluppata in tempi differiti.

Pensare l'evoluzione della città articolata in una sequenza di immagini rappresentate da settori di intervento e dalle relazioni che questi intessono con il tessuto consolidato, consente di ricostruire per brani l'intero territorio.

Gli scenari che derivano dai settori di intervento, sono la proiezione della evoluzione della città in un orizzonte temporale che esula sicuramente dai termini dei cinque anni del Piano. Il ruolo è quello di fornire il palinsesto, una griglia, su cui innestare gli interventi che l'amministrazione intende attivare nei tempi brevi misurati sulla esigenze prioritarie della Città.
In questo modo le iniziative di trasformazione che i vari attori pubblici e privati intenderanno attivare, perdono il carattere episodico che spesso li contraddistingue, per concorrere a costruire un disegno d'insieme organico e coerente con gli obiettivi generali che il piano ha definito.

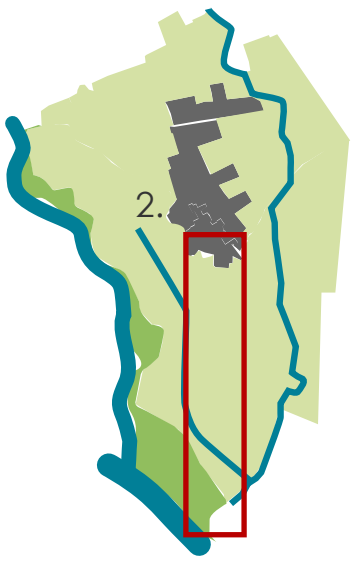

livraga
ospedaletto
lodigiano
lambrina
orio litta
villa litta - luoghi centrali
senna
lodigiana
corte sant'andrea

Settore 01: CENTRO DI ANTICA FORMAZIONE AMBIENTE: CENTRO DI ANTICA FORMAZIONE, GOLENA ANTICA



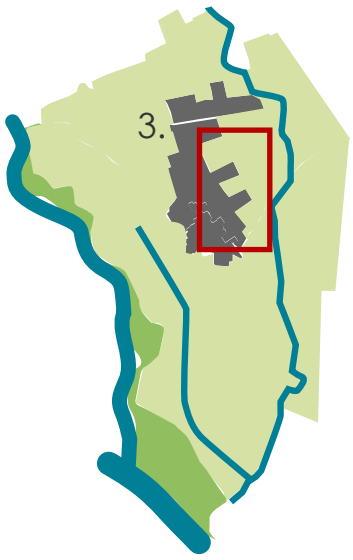
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela dei Nuclei di Antica Formazione	Valorizzazione delle cascine urbane dismesse attraverso la loro rifunzionalizzazione con interventi di tutela dei manufatti di pregio	**PROGETTO-NORMACRU 1** **GUIDA NUCLEO ANTICO** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE** **INCENTIVI RISPARMIO ENERGETICO**
Qualificazione dello spazio urbano	Gli interventi sull'edilizia minore e sui nuclei cascinali urbani, coerenti con l'immagine consolidata del centro, contribuiscono alla definizione dell'identità della città e dei luoghi centrali.	
Integrazione della mobilità dolce	La rifunzionalizzazione del nucleo cascinale prossimo a Villa Litta è l'occasione per integrare i servizi destinati ad una utenza più ampia di quella urbana ed anche legata alla frizione della Via Francigena e alle aree del Po	
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	La stretta relazione con gli spazi del Lambro e lo spazio aperto della golena antica è l'occasione per attivare nuove forme di fruizione dello spazio aperto compatibili con l'attività agricola. E' prevista la riqualificazione dei margini urbani - di pregio dal punto di vista orografico ma spesso banali in termini naturalistici e percettivi - attraverso la formazione di quinte verdi ed elementi di rinaturalizzazione	
Contenimento del consumo di suolo	Gli interventi interessano ambiti edificati consentendo l'adeguamento e l'integrazione del tessuto esistente	

Settore 02: DA VILLA LITTA AL PO AMBIENTE: GOLENA ANTICA



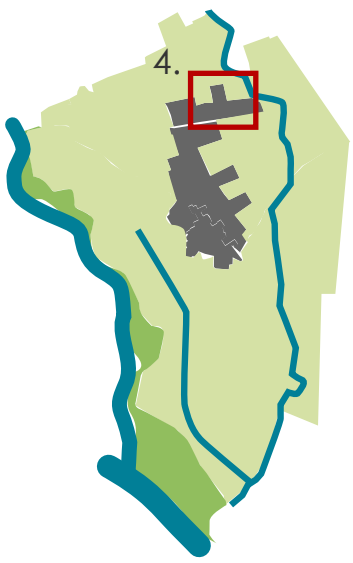
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Valorizzazione e tutela del sistema ambientale	Lo spazio che collega il centro agli spazi del Po è interpretato quale elemento cardine nella gerarchia degli spazi urbani ed extraurbani. E' prevista la formazione di interventi verde per qualificare l'immagine del margine meridionale della città e lungo le strade di collegamento al Fiume e roggia Venere	**COMPENSAZIONE AMBIENTALE** **PROGETTO PERCORRIBILITA' ROGGIA VENERE E ALZAIE CANALI DI BONIFICA** **PLIS DEL LAMBRO / PLIS DEL PO** **PROGETTO-NORMA CRU 1** **PROGETTO-NORMA AT3** **NORMA CENTRO ANTICO**
Integrazione della mobilità dolce	Sono confermate e riqualificate le connessioni in direzione Nord Sud integrando i percorsi della mobilità dolce che si innestano nel tessuto urbano esistente e che si estendono fino al Po	

Settore 03: MARGINE EST AMBIENTE: CITTA' CONSOLIDATA



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Contenimento del consumo di suolo	Il settore si inserisce in spazi vuoti tra ambiti già destinati alla trasformazione urbanistica. Sono previsti importanti spazi destinate a verde pubblico e servizi	**PROGETTO-NORMACRU 1** **PROGETTO-NORMA AT1** **PROGETTO-NORMA AT2** **PROGETTO-NORMA AT3** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE** **INCENTIVI RISPARMIO ENERGETICO**
Qualificazione dello spazio urbano	La formazione di un nuovo tessuto residenziale è l'occasione per immaginare lo spazio urbano non più come monofunzionale solo per l'auto ma come un sistema di luoghi pubblici e semipubblici utilizzabili in modo articolato e complesso integrati nella funzione dell'abitare.	
Integrazione della mobilità dolce	La individuazione di aree pubbliche contribuisce alla formazione del margine verde della città in aggiunta	
Integrazione dei servizi di interesse generale	L'esito dell'attuazione del piano sarà una significativa dotazione di spazi pubblici interni all'edificato e in continuità con le aree sportive esistenti che, oltre a trovare spazio per il suo ampliamento, sarà circondato da aree libere verdi.	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, e attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

Settore 04: AREE PRODUTTIVE AMBIENTE: CITTA' CONSOLIDATA, TERRITORIO AGRICOLO



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI PARTICOLARI	STRUMENTI
Contenimento del consumo di suolo	Il settore si attua in ambiti compresi tra aree a destinazione produttiva e prossima alla nuova rotonda sulla SP 234	**PROGETTO-NORMA AT4** **COMPENSAZIONE AMBIENTALE** **INCENTIVI RISPARMIO ENERGETICO**
Qualificazione dello spazio urbano	L'attuazione prevede la formazione di margini verdi a definire la soglia urbana che si affaccia sulla pianura a Nord della città.	
Integrazione della dotazione di spazi produttivi	Il settore consente di offrire risposta ad una eventuale domanda di spazi per le attività produttive. Fatto plausibile in funzione della accessibilità delle aree	
Sostenibilità ecologica	E' negli ambiti di trasformazione più significativi che il Piano esprime più compitamente l'obiettivo della sua sostenibilità ecologica attraverso l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico, per l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili e materiali ecocompatibili, ed attraverso le compensazioni ambientali che qui trovano lo spazio per la loro realizzazione	

capitolo 05

Le previsioni di servizi ed attrezzature collettive

Le previsioni del piano di servizi e attrezzature

Il piano attua le previsioni di nuove dotazioni di aree per i servizi pubblici e di interesse generale, attraverso le indicazioni fornite dai progetti-norma relativi ai diversi ambiti di trasformazione.
Questo atteggiamento, orientato alla sostenibilità delle previsioni pianificatorie, si applica anche alle scelte relative a gran parte dei percorsi di fruizione ambientale e, attraverso l'introduzione delle compensazioni ambientali, alla ri-costruzione dei corridoi ecologici.

Ogni ambito di trasformazione e i comparti di riqualificazione, hanno definito una dotazione di **aree in cessione minime** derivante dal disegno complessivo della città pubblica.
Il piano dei servizi non individua delle vocazioni specifiche per le aree in cessione, rimandandoa la loro definizione all'effettivo fabbisogno sociale che maturerà nell'orizzonte temporale del piano.
In quest'ottica, eventuali cambi di destinazione d'uso delle aree in cessione non costituiscono variante al Piano, fatto salvo la verifica complessiva della dotazione minimale di 30mq di superficie pubblica per abitante.

Gli ambiti di trasformazione (AT e CRU) prevedono un insediamento di circa **262 abitanti insediabili.**
Il valore degli abitanti insediabili è formulato prendendo in considerazione, insieme alla cubatura, da cui derivano **345 abitanti teorici** (1abitante teorico/150mc), un coefficiente riduttivo che tiene conto della tipologia edilizia e della struttura familiare consolidata (coefficiente riduttivo del 25% per edifici mono e bifamiliari e per interventi di riqualificazione di immobili esistenti).

Il Pgt introduce una nuova modalità di costruziuone della città ponendo in primo piano la struttura dello spazio pubblico su cui poi si innestano gli ambiti residenziali privati.
Questo atteggiamento progettuale, che interpreta anche il principio della perequazione secondo una modalità di immediata applicazione, porta ad una nuova dotazione di aree pubbliche pari a mq **32.292:** estensione che, se confrontata con il numero degli abitanti teorici insediabili, fornisce un rapporto di 123 mq/ab.

In sintesi, il **bilancio complessivo** dell'attuazione del piano, restituirà una dotazione di aree e servizi per la collettività maggiore rispetto a quanto rilevato sulla città esistente. In particolare, la differenza tra i 40 mq per abitante residente e i 123 mq per abitante teorico, misura, non solo un incremento delle risorse pubbliche, ma anche il peso delle nuove parti di città pubblica che struttureranno le nuove aree urbane.

sp1 sp2 sp3 sp4 sp5 sp6

sp servizi e attrezzature interesse collettivo

N°	superficie	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
1	9.518 mq	AT1		■		■		■		■		■		■			■	
2	17.365 mq	AT2		■		■		■		■		■		■	■		■	
3	5.124 mq	AT3		■		■		■		■		■		■			■	
4	822 mq	parcheggio Rotatoria ss 234		■		■		■		■		■		■			■	
5	2.343 mq	cimitero		■		■		■		■		■		■			■	
6	1.797 mq	PZX via Dante		■		■		■		■		■		■			■	

sp 36.969mq

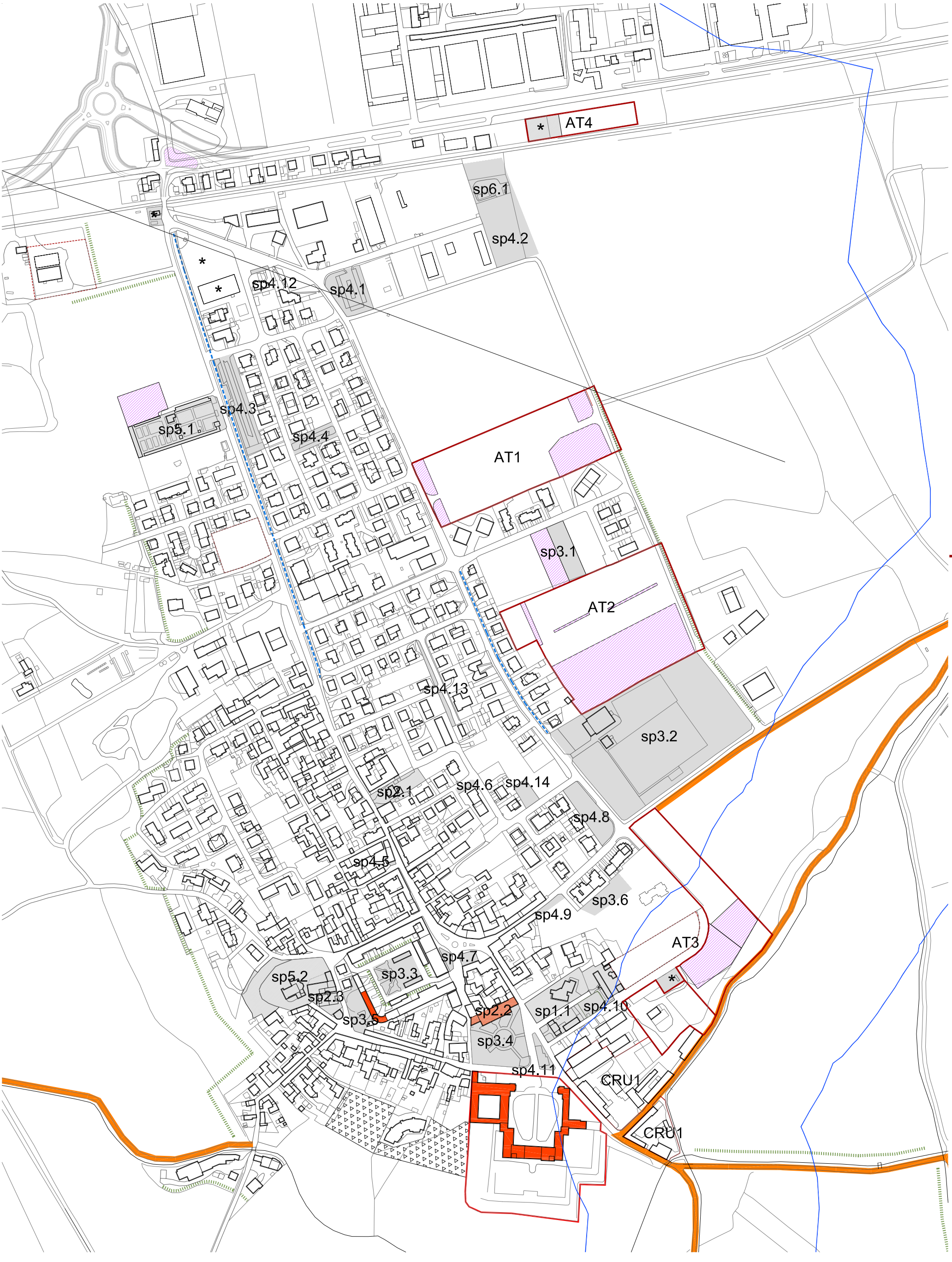
sp7

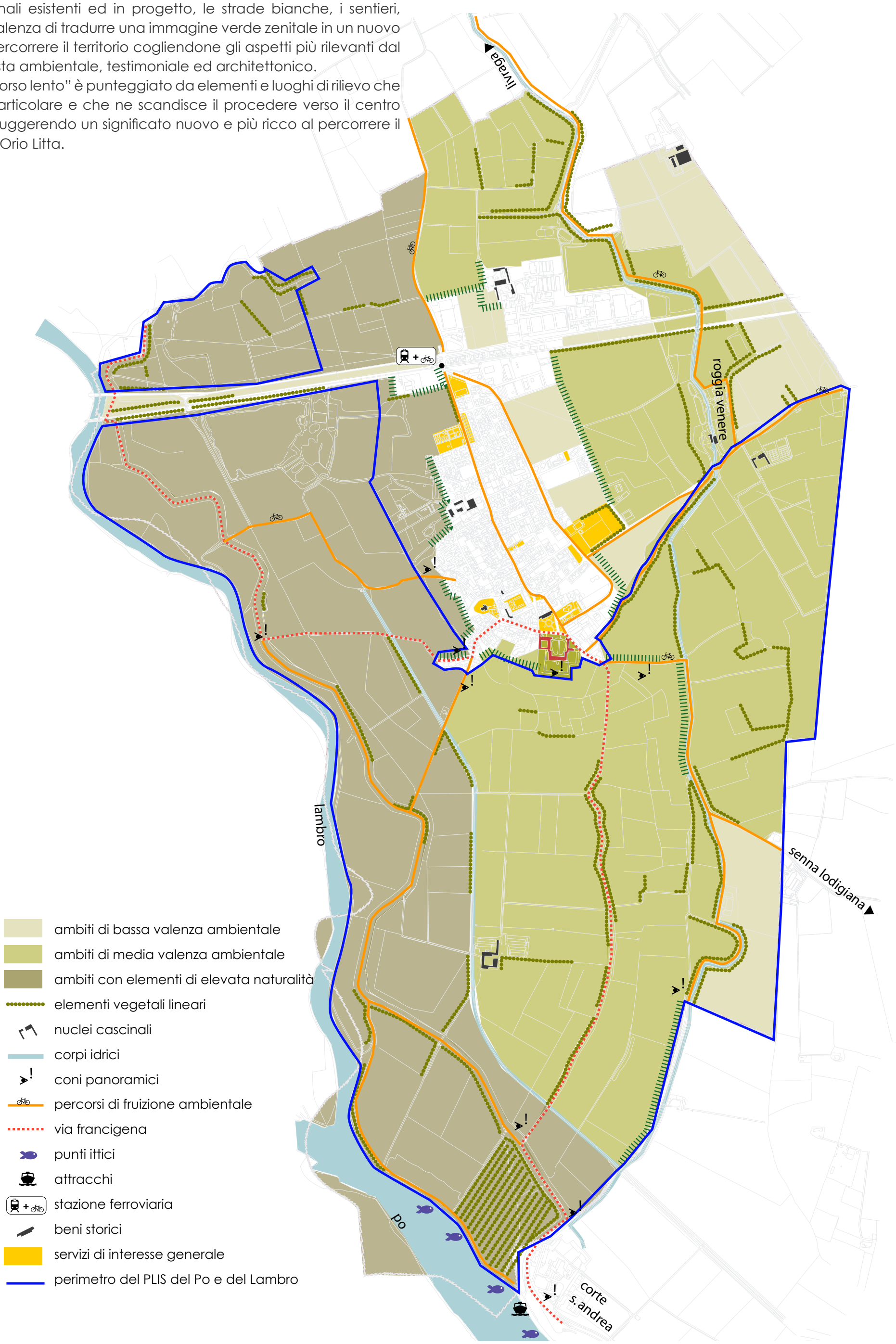
sp7 Percorsi ciclo-pedonali

N°	estensione (m)	localizzazione	stato		stato giuridico		operatore			accessibilità			bacino d'utenza			modalità di fruizione		
			esistente	previsto	aquisito	da aquisire	privato	pubblico	altro							[1]	[7]	[30]
sp7.1	130 m	AT1		■		■		■		■				■	■	■		
sp7.3	280 m	AT2		■		■		■		■				■	■	■		
sp7.4	330 m	AT3		■		■		■		■				■	■	■		
sp7.5	298 m	rotatoria su ss234		■		■		■		■				■	■	■		
sp7.6	17.343 m	fruizione ambientale		■		■		■		■				■	■	■		

sp7 18.381 m

Quadro delle dotazioni comunali previste



Il sistema ambientale e la sua fruizione

All'immagine degli spazi aperti pubblici e di valenza ambientale si è sovrapposto un reticolo di percorsi di fruizione ambientale: le piste ciclopedionali esistenti ed in progetto, le strade bianche, i sentieri, hanno la valenza di tradurre una immagine verde zenitale in un nuovo modo di percorrere il territorio cogliendone gli aspetti più rilevanti dal punto di vista ambientale, testimoniale ed architettonico.
Ogni "percorso lento" è punteggiato da elementi e luoghi di rilievo che lo rende particolare e che ne scandisce il procedere verso il centro cittadino, suggerendo un significato nuovo e più ricco al percorrere il territorio di Orio Litta.